



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria della
CONSIP S.p.A.**

| 2015 |

Determinazione dell'8 giugno 2017, n. 56



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria

CONSIP s.p.a.

per l'esercizio 2015

Relatore: Consigliere Antonio Galeota

Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati: il dott. Giampiero Greco



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza dell'8 giugno 2017;

visto il T.u. delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934 n. 1214;

vista la l. 21 marzo 1958, n. 259;

visto il bilancio per l'esercizio 2015, con le annesse relazioni del consiglio di amministrazione, del collegio dei sindaci e della società di revisione, trasmesso alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Antonio Galeota e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 2015;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2015 emerge che:

- 1) il conto economico evidenzia un risultato netto di 461.036 euro, in diminuzione del 36,8 per cento rispetto all'anno precedente;
- 2) il patrimonio netto al 31 dicembre 2015 ammonta a 26,69 milioni di euro con un incremento rispetto al 2014, pari all'utile di esercizio;
- 3) il costo del personale ammonta a 26 milioni di euro, con un incremento di 542.000 euro (+2,12 per cento) rispetto al precedente esercizio, per effetto dell'aumento della consistenza media dell'organico;



Corte dei Conti

- 4) è necessario avviare approfondimenti in ordine alla impostazione delle gare c.d. *facility*, essendosi queste rivelate di difficile gestione sia per il loro dimensionamento, sia per i tempi di aggiudicazione, sia per l'ampio contenzioso a cui hanno dato luogo;
- 5) i costi di consulenza (pari a 8,36 milioni di euro), posti a raffronto con quelli dell'anno 2014 (7,51 milioni di euro), rilevano un incremento complessivo di 847.000 euro (+11,28 per cento), riconducibile al maggior ricorso ai "servizi di assistenza" ed in particolare alla gestione del contenzioso (da 1,98 milioni di euro dell'anno 2014 a 2.68 milioni di euro del 2015), con un incremento del 35,13 per cento ed una incidenza della singola voce sul totale che passa dal 26,41 per cento del 2014 al 32,08 per cento del 2015. Al riguardo, si ribadisce l'esigenza già segnalata nelle relazioni precedenti, di una preventiva ed accurata verifica circa la inesistenza nella Società di risorse idonee a svolgere le funzioni d'istituto, valutando l'esperienza da lungo tempo acquisita dal personale interno;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio dell'esercizio – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;



Corte dei Conti

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2015 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Consip s.p.a. per l'esercizio 2015.

ESTENSORE

Antonio Galeota

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 22/06/2017

.

SOMMARIO

PREMESSA	10
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	11
1.1 Fatti di principale rilievo avvenuti successivamente al 2015.	17
1.1.1 Gara comunitaria a procedura aperta per l'affidamento dei servizi di pulizia ed altri servizi tesi al mantenimento del decoro e della funzionalità degli immobili per gli istituti scolastici di ogni ordine e grado e per i centri di formazione della pubblica amministrazione	17
1.1.2 Gara <i>Facility Management</i> 4.....	18
1.1.3 Gara <i>Facility Management</i> 3.....	19
1.1.4 Nuova convenzione Mef – Consip	21
2. ORGANI SOCIETARI.....	23
3. ASSETTO ORGANIZZATIVO	25
3.1 Interventi su organizzazione	26
3.1.1 Interventi su processi: il PTPC.....	26
3.2 Attività svolta nella qualità di stazione appaltante di Sogei s.p.a. per acquisto di forniture informatiche.....	28
4. PERSONALE	31
4.1 Consulenze	32
5. ASSETTO DEI CONTROLLI INTERNI	35
5.1 Collegio sindacale e società di revisione	35
5.2 Organismo di vigilanza.....	35
5.3 <i>Internal audit</i> e controllo interno.....	36
6. ATTIVITÀ SVOLTA E RISULTATI CONSEGUITI	37
6.1 Area Acquisti della pubblica amministrazione.....	39
6.1.1 Il sistema delle convenzioni.....	40
6.1.2 Il Mercato elettronico della pubblica amministrazione	41
6.1.3 L'accordo quadro	42
6.1.4 Il Sistema dinamico d'acquisto della pubblica amministrazione - Sdapa.....	42
6.2 Progetti per la pubblica amministrazione.....	44
6.2.1 <i>Procurement</i> verticale.....	44
6.2.2 Affidamenti di legge	44
6.3 Controlli sulla esecuzione e sulla qualità delle forniture	46

6.4 L'assistenza al Tesoro per la gestione delle partecipazioni e nei processi di privatizzazione	47
7. CONTENZIOSO	48
8. RISORSE FINANZIARIE.....	51
9. IL BILANCIO	53
9.1 Conto economico.....	55
9.2 Stato patrimoniale.....	60
9.3 Variazioni intervenute nelle consistenze delle partite dell'attivo e del passivo	63
9.3.1 Variazioni dell'attivo	63
9.3.2 Variazioni del passivo	65
9.4 Rendiconto finanziario	68
9.5 Riclassificazione del conto economico e dello stato patrimoniale	72
10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	77

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi del Consiglio di Amministrazione	24
Tabella 2 - Compensi del collegio sindacale.....	24
Tabella 3 - Personale in servizio	31
Tabella 4 - Costo del personale	31
Tabella 5 - Costi per consulenze.....	33
Tabella 6 - Andamento indicatori Mepa	41
Tabella 7 - Contenziosi dinanzi al Tar o Consiglio di Stato.....	49
Tabella 8 - Giudizi soccombenti.....	49
Tabella 9 - Ricavi derivanti da convenzioni.....	52
Tabella 10 - Valori economici e patrimoniali 2015 per aggregato	54
Tabella 11 - Conto economico.....	56
Tabella 12 - Stato patrimoniale - attività	60
Tabella 13 - Stato patrimoniale – passività.....	61
Tabella 14 - Conti d'ordine	62
Tabella 15 - Immobilizzazioni	63
Tabella 16 - Immobilizzazioni immateriali	63
Tabella 17 - Immobilizzazioni materiali	64
Tabella 18 - Movimentazioni del patrimonio netto	66
Tabella 19 - Debiti	67
Tabella 20 - Rendiconto finanziario.....	69
Tabella 21 - Determinazione capitale circolante	70
Tabella 22 - Riclassificazione del conto economico	72
Tabella 23 - Ricavi.....	73
Tabella 24 - Riclassificazione dello stato patrimoniale.....	74
Tabella 25 - Analisi del capitale circolante.....	75

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito – con le modalità di cui all'art. 12 della stessa legge – sulla gestione della Consip s.p.a. relativamente all'esercizio finanziario 2015, nonché sui principali eventi di gestione verificatisi fino a data odierna.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2014, è stato trasmesso al Parlamento con determinazione n. 91/2016 del 19 luglio 2016 ed è pubblicato in Atti parlamentari, Leg. 17, Doc. XV, n. 434.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Nell'anno 2015 hanno inciso sulle funzioni e sulle attività di Consip diverse disposizioni.

Va, in primo luogo, segnalato l'inquadramento di Consip, a partire dal 1° gennaio 2015, nel conto consolidato delle amministrazioni pubbliche elaborato dall'Istat, ai sensi dell'art. 1, comma 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm. (legge di contabilità e di finanza pubblica).

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) all'art. 1 ha apportato le seguenti modifiche sostanziali al regime degli acquisti centralizzati:

- il comma 495, estende anche agli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale e alle agenzie fiscali di cui al d.lgs. 30 luglio 1999, n. 300 l'obbligo di ricorso alle convenzioni Consip e al Mercato elettronico della pubblica amministrazione (Mepa);
- ai commi 496 e 497 estende la facoltà di ricorso alle convenzioni e agli accordi quadro Consip a tutte le stazioni appaltanti (non più, dunque, ai soli soggetti aggiudicatori di cui all'art. 3 comma 25 del codice dei contratti pubblici);
- con riferimento alle specifiche merceologie dell'art. 1 comma 7 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (energia elettrica, gas, carburanti rete ed extrarete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e mobile, cui è stata aggiunta, con il d.p.c.m. 22 dicembre 2015, la merceologia buoni pasto);
- il comma 494 condiziona la possibilità di acquisti autonomi a prezzi inferiori di quelli delle convenzioni Consip e centrali di committenza regionali di riferimento all'ottenimento di un corrispettivo inferiore del 10 per cento per le categorie merceologiche telefonia fissa e telefonia mobile e del 3 per cento per le restanti categorie merceologiche, rispetto ai migliori corrispettivi delle convenzioni e degli accordi quadro di Consip e delle centrali di committenza regionali. In via sperimentale, tuttavia, la possibilità di acquistare autonomamente tali merceologie non si applica nel triennio 2017-2019;
- il comma 501, estende a tutti i comuni (non solo a quelli con popolazione superiore a 10 mila abitanti) la possibilità di procedere autonomamente per gli acquisti di beni, servizi e lavori di valore inferiore a 40 mila euro;
- ai commi 502 e 503, esclude l'obbligo di ricorso al Mepa, ai mercati elettronici e agli strumenti di acquisto e negoziazione telematici per gli acquisti di importo inferiore a mille euro;
- al comma 504, si dispone che gli strumenti di acquisto e negoziazione di Consip possono avere ad oggetto attività di manutenzione;

- il comma 507 interviene sulla disciplina del *benchmark* disponendo che con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita l'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), siano definite le caratteristiche essenziali delle prestazioni principali che saranno oggetto delle convenzioni stipulate da Consip. Conseguentemente all'attivazione di convenzioni Consip vengono pubblicati sul sito istituzionale del Ministero e sul Portale del Programma i valori delle caratteristiche essenziali e i relativi prezzi, che costituiscono i parametri di prezzo-qualità;
- al comma 508 si prevede che, nei casi di indisponibilità della convenzione Consip e in mancanza dei prezzi di riferimento forniti dall'Anac, i prezzi dell'eventuale precedente edizione di una convenzione, opportunamente adeguati con provvedimento dell'Anac, costituiscono prezzo massimo di aggiudicazione;
- con riguardo all'obbligo di rispetto del *benchmark* di cui all'art. 26 comma 3 della legge 23 dicembre 1999 n. 488, il comma 498 della stessa legge di stabilità 2016 ne estende l'applicazione ai soggetti controllati dallo Stato ed a quelli di diritto pubblico;
- il comma 510 stabilisce che le pubbliche amministrazioni obbligate a ricorrere alle convenzioni Consip o a quelle delle centrali regionali di committenza possono procedere ad acquisti autonomi solo a seguito di apposita autorizzazione specificamente motivata dell'organo di vertice amministrativo e trasmessa alla Corte dei conti, qualora il bene o servizio oggetto di convenzione non sia idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione per mancanza delle caratteristiche essenziali;
- con i commi da 512 a 520, si introduce una disciplina specifica per l'acquisizione centralizzata dei beni ICT e di connettività, prevedendo l'obbligo per le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto consolidato Istat di procedere ai propri approvvigionamenti di beni e servizi informatici e di connettività esclusivamente tramite Consip o i soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti. La possibilità di procedere autonomamente è ammessa solo a seguito di apposita autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo, qualora il bene o il servizio non sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione ovvero nei casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa. L'Agenzia per l'Italia digitale (AgId) predispose il Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione che, approvato dal Presidente del Consiglio, contiene per ciascuna pubblica amministrazione (o categoria di essa) l'elenco di beni e servizi informatici e di connettività e dei relativi costi, individuando i beni e i servizi di rilevanza strategica. Per l'acquisizione dei beni e dei servizi

strategici indicati nel Piano, Consip o il soggetto aggregatore interessato programma gli acquisti in coerenza con la domanda aggregata di cui al predetto Piano;

- il comma 518 abroga la disposizione dell'art. 4 comma 3-quinquies del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, sulla cui base Consip svolge l'istruttoria ai fini del rilascio dei pareri di congruità tecnico-economica da parte dell'AgId.

Importanti interventi normativi sono stati introdotti nel corso del 2015 anche in tema di soggetti aggregatori.

In proposito, il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 16 dicembre 2015, in attuazione dell'art. 9 comma 9 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, ha stabilito i criteri di ripartizione delle risorse del Fondo per l'aggregazione degli acquisti di beni e servizi. Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 dicembre 2015, in attuazione dell'art. 9 comma 3 del decreto legge 24 aprile 2014 n. 66, individua le categorie merceologiche e le soglie al superamento delle quali le amministrazioni statali e regionali nonché gli enti del SSN e gli enti locali devono ricorrere a Consip o ad altro soggetto aggregatore.

Sulla disciplina dei soggetti aggregatori è intervenuta anche la citata legge 28 dicembre 2015, n. 208.

In particolare, si prevede, al comma 505, l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di trasmissione al Tavolo tecnico dei dati di programmazione in relazione ai beni e ai servizi di importo unitario superiore ad un milione di euro e, ai commi 548 e ss., l'obbligo per gli enti del SSN di approvvigionarsi, per le categorie sanitarie di cui al dpcm che individua le iniziative di acquisto obbligatorie dei soggetti aggregatori, esclusivamente attraverso la centrale di committenza regionale di riferimento o Consip. Infine, il comma 499 introduce la possibilità, per i soggetti aggregatori di cui all'articolo 9 comma 2 del d.l. 66/2014 iscritti nell'elenco, di stipulare le convenzioni di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 per gli ambiti territoriali di competenza. Per le iniziative relative alle categorie merceologiche individuate dal dpcm di cui all'articolo 9 comma 3 del d.l. 66/2014, l'ambito territoriale di competenza coincide con la regione di riferimento.

Va anche segnalato che l'art. 1, comma 1, lettera cc) della legge 28 gennaio 2016, n. 11, di recepimento delle direttive europee recante "Deleghe al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio", del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture individua, tra i principi e criteri direttivi, la "revisione ed efficientamento delle procedure di appalto degli accordi quadro, delle convenzioni e in genere delle procedure utilizzabili dalla società Consip, ..., finalizzati a migliorare la qualità degli approvvigionamenti e a ridurre i costi e i tempi di

espletamento delle gare promuovendo anche un sistema di reti di committenza volto a determinare un più ampio ricorso alle gare e agli affidamenti di tipo telematico, al fine di garantire l'effettiva partecipazione delle micro, piccole e medie imprese”.

Ai sensi dell'art. 38 del nuovo codice degli appalti (decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50), è stato istituito presso l'Anac, che ne assicura la pubblicità, un apposito elenco delle stazioni appaltanti qualificate di cui fa parte di diritto la Consip, oltre ad altri soggetti (il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, compresi i Provveditorati interregionali per le opere pubbliche, Invitalia - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa s.p.a., nonché i soggetti aggregatori regionali di cui articolo 9 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89). Rilevano anche l'art. 41 del medesimo articolato legislativo, secondo cui entro un anno dalla data di entrata in vigore del codice, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata, previa consultazione di Consip s.p.a. e dei soggetti aggregatori, sono individuate le misure di revisione ed efficientamento delle procedure di appalto, degli accordi quadro, delle convenzioni e in genere delle procedure utilizzabili da Consip stessa¹; l'art. 55, comma 14, secondo cui il Ministero dell'economia e delle finanze, anche avvalendosi di Consip s.p.a., può provvedere alla realizzazione e gestione di un sistema dinamico di acquisizione per conto delle stazioni appaltanti, predisponendo gli strumenti organizzativi ed amministrativi, elettronici e telematici e curando l'esecuzione di tutti i servizi informatici, telematici e di consulenza necessari.

Infine, in continuità con gli interventi degli ultimi dieci anni si pongono le Linee guida triennali 2014-2016 (c.d. LGT) adottate dal Mef, contenenti le indicazioni programmatiche alle quali Consip è tenuta ad attenersi nello svolgimento della sua attività istituzionale e nelle quali viene ribadito e confermato il ruolo centrale del programma di razionalizzazione degli acquisti pubblici in Italia.

Sono, poi, intervenute ulteriori disposizioni normative di particolare rilievo, che hanno inciso sull'ambito di operatività di Consip.

In tal senso rileva la legge 11 dicembre 2016, n. 232, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019” (legge di bilancio 2017, entrata in vigore il 1° gennaio 2017).

Il comma 413 prevede, infatti, che il Ministero dell'economia e delle finanze avvii, tramite Consip, un'analisi volta ad individuare nuovi strumenti di acquisto di beni durevoli e la successiva concessione degli stessi; il tutto senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica; il successivo comma 415 prevede che il medesimo Ministero dell'economia e delle finanze avvii una

¹ Al momento in cui viene rassegnata la presente relazione, il suddetto decreto non risulta adottato.

sperimentazione per divenire acquirente unico per proprio conto e per conto del Ministero dell'interno e delle loro rispettive articolazioni territoriali, per le merceologie dell'energia elettrica e del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto. Con successivo decreto verranno definite le modalità, i tempi di attuazione e le strutture ministeriali coinvolte nella sperimentazione.

La citata legge di bilancio per il 2017 ha modificato la disciplina in tema di soggetti aggregatori introdotta dal d.l. 66/2014, stabilendo, in particolare, che nell'ambito del Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori operi un Comitato guida, disciplinato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 novembre 2014, il quale, oltre ai compiti previsti dal medesimo decreto, fornisce attraverso linee guida indicazioni utili per favorire lo sviluppo delle migliori pratiche con riferimento alle procedure per le quali le amministrazioni sono obbligate a ricorrere ai soggetti aggregatori, ivi inclusa la determinazione delle fasce di valori da porre a base d'asta e delle modalità per non discriminare o escludere le micro e le piccole imprese. I soggetti aggregatori trasmettono al Comitato guida, nel caso di non allineamento alle linee guida di cui al periodo precedente, una preventiva comunicazione specificamente motivata sulla quale quest'ultimo può esprimere proprie osservazioni. Dell'allineamento, da parte dei soggetti aggregatori, alle dette indicazioni del Comitato guida, il Ministero dell'economia e delle finanze tiene conto ai fini della ripartizione del Fondo dei soggetti aggregatori.

La ripetuta legge di bilancio per il 2017 ha introdotto, altresì, importanti disposizioni per l'acquisizione centralizzata di beni e servizi ICT e di connettività, disciplina introdotta dall'articolo 1 commi 512 e ss. della legge n. 208/2015. In particolare ha specificato che le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto consolidato Istat devono procedere ai propri approvvigionamenti di beni e servizi informatici e di connettività esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip o dei soggetti aggregatori per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti. E' stato, poi, introdotto il comma 514-bis alla legge di stabilità per il 2016, il quale prevede che per i beni e servizi la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica secondo quanto indicato nel Piano Triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione predisposto da AgId, le amministrazioni statali e gli enti nazionali di previdenza ed assistenza sociale pubblici e le agenzie fiscali sono obbligati a ricorrere a Consip s.p.a., nell'ambito del Programma di razionalizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione del Ministero dell'economia e delle finanze, stabilendo, al contempo, un incremento delle dotazioni destinate al finanziamento del Programma di razionalizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione del Ministero dell'economia e delle finanze pari a euro 3.000.000 per l'anno 2017 e a euro 7.000.000 a decorrere dal 2018. Infine, ai sensi dell'art. 1, comma 421 della medesima legge di stabilità 2017, le amministrazioni pubbliche obbligate a ricorrere a Consip s.p.a. o agli altri soggetti aggregatori ai

sensi del comma 3 possono procedere, qualora non siano disponibili i relativi contratti di Consip o dei soggetti aggregatori di cui ai commi 1 e 2 e in caso di motivata urgenza, allo svolgimento di autonome procedure di acquisto dirette alla stipula di contratti aventi durata e misura strettamente necessaria. In tale caso l'Autorità nazionale anticorruzione rilascia il codice identificativo di gara (CIG).

Da ultimo, occorre segnalare che a seguito dell'entrata in vigore, il 20 maggio 2017, del decreto legislativo "correttivo" al Codice dei contratti pubblici (d. lgs 19 aprile 2017, n. 56, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il giorno 5 maggio 2017), alcune gare già approvate dal consiglio di amministrazione di Consip dovranno subire modifiche.

Infatti l'articolo 95, comma 10 bis, nella versione modificata dispone che: "La stazione appaltante, al fine di assicurare l'effettiva individuazione del miglior rapporto qualità/prezzo, valorizza gli elementi qualitativi dell'offerta e individua criteri tali da garantire un confronto concorrenziale effettivo sui profili tecnici. A tal fine la stazione appaltante stabilisce un tetto massimo per il punteggio economico entro il limite del 30 per cento".

Pertanto per le gare che prevedono, quale criterio di aggiudicazione, l'offerta economicamente più vantaggiosa (OEPV) il "correttivo" introduce l'obbligo per la stazione appaltante di stabilire un tetto massimo per il punteggio economico entro il limite del 30 per cento.

1.1 Fatti di principale rilievo avvenuti successivamente al 2015.

1.1.1 Gara comunitaria a procedura aperta per l'affidamento dei servizi di pulizia ed altri servizi tesi al mantenimento del decoro e della funzionalità degli immobili per gli istituti scolastici di ogni ordine e grado e per i centri di formazione della pubblica amministrazione

Con riferimento alla gara comunitaria a procedura aperta per l'affidamento dei servizi di pulizia ed altri servizi tesi al mantenimento del decoro e della funzionalità degli immobili per gli istituti scolastici di ogni ordine e grado e per i centri di formazione della pubblica amministrazione (come da bando di gara pubblicato in G.U.U.E. serie 5-134 del 14/7/2012 e in G.U.R.I. n° 82 del 16/7/2012), a seguito del provvedimento dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (Agcm) adottato nell'adunanza del 21/12/2015 (con cui sono state irrogate sanzioni ad alcune società aggiudicatrici del suddetto appalto per complessivi 115 milioni di euro per aver posto in essere un'intesa restrittiva della concorrenza contraria all'articolo 101 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea – TFUE - consistente in una pratica concordata avente la finalità di condizionare gli esiti della gara Consip, attraverso l'eliminazione del reciproco confronto concorrenziale e la spartizione dei lotti da aggiudicarsi nel limite massimo fissato dalla *lex specialis*), Consip s.p.a. ha avviato nei confronti delle società aggiudicatrici distinti procedimenti di risoluzione delle Convenzioni stipulate rispettivamente per i lotti 2, 8, 9 e per i lotti 1, 4, 10.

Il provvedimento dell'Agcm è stato oggetto d'impugnazione innanzi al Tar Lazio da parte degli operatori economici sanzionati.

Al fine di evitare possibili aggravii procedurali e spese di contenzioso, i suddetti procedimenti di risoluzione sono stati sospesi nelle more dell'adozione dei provvedimenti da parte del Giudice amministrativo.

Successivamente sono state emesse dal Consiglio di Stato le sentenze n. 740/2017, 927/2017 e 928/2017, sostanzialmente confermatrici delle statuizioni adottate dall'Agcm, salvo che per la quantificazione delle sanzioni (ivi ridotta).

Gli operatori colpiti dai provvedimenti di risoluzione delle rispettive convenzioni hanno impugnato le determinazioni della Consip che le hanno statuite.

Si fa presente, altresì, che trovandosi la Consip a dover dirimere alcune questioni interpretative, derivanti dalla clausola contrattuale che riserva alla medesima Consip di valutare l'esclusione dei suddetti operatori nelle gare successive a quella in cui è stata accertata l'intesa (con particolare, ma non esclusivo riferimento alla gara *Facility management* 4, di cui al paragrafo successivo), quest'ultima, prima di prendere alcuna decisione, ha ritenuto opportuno richiedere un apposito parere all'Anac, deliberando, nelle more, di adottare esclusivamente atti a rilevanza interna o

comunque ammissioni delle imprese con riserva alle fasi successive delle gare in corso di svolgimento, astenendosi dall'assumere provvedimenti di aggiudicazione o di esclusione. L'Anac ha espresso il proprio parere con delibera n. 296 del 29 marzo 2017, facendo presente che spettava alla stazione appaltante l'individuazione delle gare – cui hanno preso parte gli operatori economici indicati nella delibera Agcm per gare successive indette in vigore del previgente Codice degli appalti – in relazione alle quali potesse ritenersi incidente il provvedimento della Agcm in applicazione della clausola del disciplinare sopra riportata, ai fini dell'art. 38, comma 1, lett. f) del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163².

La Corte ritiene tuttavia di dover invitare la Consip ad adottare con sollecitudine le decisioni di competenza.

1.1.2 Gara *Facility Management* 4

Con bando pubblicato sulla G.U.U.E. n. S-58 del 22/03/2014 e sulla G.U.R.I. n. 33 del 21/03/2014, così come modificato da Avvisi di rettifica pubblicati sulla G.U.U.E. n. S-85 del 02/05/2014 e sulla G.U.R.I. n. 49 del 02/05/2014 e n. 68 del 18/06/2014, la Consip s.p.a. ha indetto una procedura aperta, ai sensi dell'art. 54 del d.lgs. n. 163/2006, per conto del Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'art. 26 della l. n. 488/1999 e s.m.i., per “l'affidamento di servizi integrati, gestionale ed operativi, da eseguirsi negli immobili, adibiti prevalentemente ad uso ufficio, in uso a qualsiasi titolo alle pubbliche amministrazioni, nonché negli immobili in uso a qualsiasi titolo alle istituzioni universitarie pubbliche ed agli enti ed istituti di ricerca” (di seguito FM4). La gara è stata suddivisa in 18 lotti.

La gara, allo stato, risulta oggetto di indagini da parte delle Procure della Repubblica di Roma e Napoli che hanno portato all'emissione di un'ordinanza di misure cautelari (poi revocata) nei confronti di un dipendente di Consip nell'ambito di un procedimento penale nei confronti dell'imprenditore di riferimento di una delle aziende risultate aggiudicatrici della gara (a sua volta attinto da ordinanza di custodia cautelare), partecipante alla medesima con imprese a lui

² Giova segnalare che, ai sensi dell'art. 64 del d.l. 50/2017 “1)Al fine di consentire la regolare conclusione delle attività didattiche nell'anno scolastico 2016/2017, in ambienti in cui siano garantite idonee condizioni igienico-sanitarie, nelle regioni ove sia stata risolta la convenzione – quadro Consip l'acquisizione dei servizi di pulizia e degli altri servizi ausiliari, nonché degli interventi di mantenimento del decoro e della funzionalità degli immobili adibiti a sede di istituzioni scolastiche ed educative statali, da parte delle medesime istituzioni, prosegue, con piena salvaguardia dei livelli occupazionali e salariali esistenti, con i soggetti già destinatari degli atti contrattuali attuativi e degli ordinativi di fornitura, fino al 31 agosto 2017. 2). L'acquisizione di cui al comma 1 avviene nei limiti di spesa di cui all'articolo 58, comma 5, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, e di cui all'articolo 1, comma 379, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, alle condizioni tecniche previste dalla convenzione - quadro Consip oggetto di risoluzione e alle condizioni economiche pari all'importo del prezzo medio di aggiudicazione per ciascuna area omogenea nelle regioni in cui non e' intervenuta la risoluzione della convenzione-quadro Consip.

riconducibili, per fatti corruttivi relativi alla procedura. Detto provvedimento potrebbe condurre all'adozione di misure interdittive.

Si evidenzia, inoltre, che la Consip s.p.a., a seguito delle indagini di polizia giudiziaria per fatti corruttivi relativi alla gara FM4 ed a prescindere dagli accertamenti penali in corso, si è determinata ad accelerare il percorso – già avviato con il piano industriale 2016 – di revisione complessiva del modello di intervento nel settore dei servizi agli immobili, prevedendo altresì di sottoporre alla valutazione dell'Anac il quadro complessivo delle procedure di gara poste in essere e le linee guida che sta definendo in questo ambito.

Nel marzo 2017 l'Agcm ha avviato un procedimento istruttorio nei confronti della maggioranza delle imprese risultate aggiudicatrici della gara in oggetto, per accertare se tali imprese, anche per il tramite di società dalle stesse controllate, abbiano posto in essere un'intesa restrittiva della concorrenza, in violazione dell'articolo 101 del TFUE, avente ad oggetto il coordinamento delle modalità di partecipazione alla medesima gara FM4. L'Autorità ha reso noto che il procedimento si concluderà entro il 30 maggio 2018.

Al momento della elaborazione della presente relazione, non si è ancora addivenuti alla aggiudicazione della succitata gara.

La Corte, anche in relazione a tale circostanza, invita la Consip ad adottare con solerzia ogni necessario adempimento volto a tutelare gli interessi pubblici che l'appalto è destinato a soddisfare.

1.1.3 Gara *Facility Management* 3

A) Condanna di Consip

In relazione a tale gara, bandita nel 2010, suddivisa in dodici lotti, un RTI, risultato secondo classificato relativamente ai lotti 3 e 6, ha interposto gravame innanzi al Tar e poi al Consiglio di Stato che, con sentenza n. 6203/2013, ne ha accolto i motivi, annullando le due aggiudicazioni all'ATI che lo aveva preceduto. La Consip, in sede di esecuzione del giudicato, ha riassegnato i lotti ai precedenti aggiudicatari.

Il RTI secondo classificato otteneva dal Consiglio di Stato, con sentenza n. 1708/2015, l'ottemperanza alla precedente sentenza n. 6203/2013, con cui il medesimo CdS ha dichiarato l'inefficacia della convenzione stipulata tra Consip e l'ATI precedentemente aggiudicataria ed ha disposto il subentro nella convenzione stessa del RTI già vittorioso nel 2013 e, per quanto qui interessa, ha stabilito di condannare Consip (soccombente) “tenuto conto delle indicazioni della parte sul margine operativo lordo della società in esame relativo al bilancio 2013 e in considerazione dei parametri sopra indicati”... “nella misura del 3 per cento del valore del singolo lotto (e quindi

per un importo pari a euro 2.100.000,00 per il lotto 3 e per un importo pari a euro 2.085.000,00 per il lotto 6), nel caso non si operino gli scomputi per l'eventuale subentro”.

In relazione all'ottemperanza alla sentenza n. 1708/2015 la Consip ha:

- 1) provveduto a disattivare la Convenzione – lotto 6, con conseguente impossibilità per le amministrazioni di emettere nuovi ordinativi;
- 2) avviato nei confronti della impresa vittoriosa del ricorso innanzi al Cds gli adempimenti per ottemperare alla sentenza,
- 3) nel contempo, proposto ricorso per Cassazione avverso la sentenza di ottemperanza del Consiglio di Stato.

Le Sezioni Unite della Cassazione, con la sentenza n. 8112/2017 hanno rigettato il ricorso di Consip, escludendo che il Consiglio di Stato, nell'interpretare il giudicato e nel darvi esecuzione, abbia esorbitato dalla propria giurisdizione.

Risultano ancora pendenti, nella complessa vicenda, due ricorsi per revocazione innanzi al Consiglio di Stato, che sono stati sospesi sino alla (ormai avvenuta) definizione del giudizio di Cassazione (giusta ordinanza del Consiglio di Stato, Sezione Quarta, n. 4961/2015). Poiché i giudizi di revocazione verterebbero, per Consip, anche sulle modalità di subentro, le attività correlate all'ottemperanza risultano tuttora sospese in attesa della definizione dei giudizi per revocazione.

B) Mancato riconoscimento della copertura assicurativa

Non sono risultate operative due polizze (Lloyd's e AIG), succedutesi nel tempo durante l'iter processuale del giudizio amministrativo, stipulate da Consip per perdite patrimoniali cagionate a terzi in conseguenza di un atto illecito commesso nell'esercizio della propria attività professionale. Tali polizze contengono una specifica clausola denominata “*claims made*” in base alla quale esse coprono i sinistri ovvero le richieste di risarcimento del danno ricevute dall'assicurato durante la vigenza della polizza.

Nel periodo di tempo interessato dalla complessa vicenda giudiziaria sopra descritta sono state operative due polizze: la prima contratta con i Lloyd's dal 28 febbraio 2010 al 28 agosto 2012, la seconda con AIG dal 29 agosto 2012 al 28 febbraio 2017. Il primo ricorso al Tar proposto dal RTI vincitore in giudizio risale al maggio 2012 (quindi, in vigenza di polizza Lloyd's), quello proposto per l'ottemperanza al 28 marzo 2014 (in vigenza di polizza AIG).

Alla richiesta della Consip di operatività della polizza, i Lloyd's, tramite i propri legali, hanno risposto negativamente, sostenendo che la richiesta di risarcimento danni del RTI sarebbe stata avanzata per la prima volta con il ricorso per ottemperanza, quindi, sotto la copertura AIG e, in ogni caso, che la medesima deriverebbe dal comportamento intenzionale della Consip di non ottemperare

alla sentenza del Consiglio di Stato n. 6203/2013. Anche l'AIG risulta aver risposto negativamente alle richieste di copertura assicurativa avanzate da Consip rispetto al sinistro in questione.

Allo stato la posizione espressa dalle compagnie assicuratrici Lloyd's e AIG non consente di addivenire ad una copertura del sinistro, se non previo esperimento di una azione giudiziale da parte di Consip finalizzata all'accertamento della operatività della/e polizze, azione il cui esito è per definizione incerto nell'*an* e nel *quantum*; peraltro – pur essendo pendenti i ricorsi sopra descritti per la revocazione della sentenza di condanna per errori di fatto – detta sentenza è immediatamente esecutiva e Consip potrebbe essere tenuta ad effettuare un pagamento a titolo risarcitorio su richiesta del RTI, di tal che si è stimato, nel corso dell'esercizio 2016, un onere “potenziale” per Consip pari a euro 1.395.000 e si è provveduto alla istituzione di un fondo rischi e oneri di pari importo.

1.1.4 Nuova convenzione Mef – Consip

In data 9 marzo 2017 è stata sottoscritta la nuova convenzione tra Consip e Mef i cui contenuti essenziali si riassumono di seguito.

Il rapporto tra erogato e corrispettivi (indicatore di rendimento) è fissato per ciascun anno di vigenza della stessa, in misura progressivamente crescente, prefigurando quindi un aumento della produttività di Consip.

Per quanto attiene i corrispettivi che remunerano la realizzazione e gestione delle attività del programma (c.d. corrispettivi “lettera A”), il nuovo modello prevede che per ciascun anno Consip indichi al Dag (Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi del Mef) entro il 20 marzo per l'anno 2017 ed entro il 31 dicembre per gli anni successivi, i corrispettivi previsti a *budget*.

Conseguentemente il Dipartimento, entro il 27 marzo per l'anno 2017 ed entro il 15 gennaio per gli anni successivi, individua, tenendo conto dell'indicatore di rendimento per l'anno di riferimento, l'importo dei corrispettivi “lettera A” e l'obiettivo di erogato dell'anno (soglia obiettivo di erogato). Tali corrispettivi “lettera A” sono suddivisi in una quota base e una quota variabile pari rispettivamente all'80 per cento e al 20 per cento del totale.

La quota variabile è a sua volta composta da:

- una “quota *on-off*”, pari al 10 per cento dei corrispettivi, che sarà corrisposta al raggiungimento di una soglia minima di pubblicazioni di convenzioni/accordi quadro (pari al 70 per cento della media mobile dell'ultimo triennio) e di erogato (c.d. soglia minima di erogato);

- una “quota proporzionale”, pari al 10 per cento dei corrispettivi, che sarà corrisposta, a seguito del raggiungimento della quota *on-off*, proporzionalmente al raggiungimento della soglia obiettivo di erogato (a partire dalla soglia minima di erogato).

La convenzione definisce le modalità di calcolo di entrambe le soglie di erogato:

- la soglia minima di erogato è calcolata come la media mobile dell’erogato dell’ultimo triennio;
- la soglia obiettivo di erogato è calcolata moltiplicando i corrispettivi per l’indicatore di rendimento dell’anno di riferimento riportato nell’allegato D della convenzione.

Per l’anno 2017, la convenzione prevede inoltre una quota di 3 milioni (ricompresa nei “corrispettivi lettera A”) per le attività di acquisizione dei beni e servizi strategici indicati nel Piano triennale per l’informatica nella pubblica amministrazione, precisando che tale quota è esclusa dalla suddivisione dei corrispettivi in quota base e quota variabile, nonché dalla determinazione della soglia obiettivo di erogato. Per gli anni successivi al 2017 è prevista una quota di 7 milioni per la quale le parti si impegnano a sottoscrivere atti aggiuntivi alla convenzione che diventeranno parte integrante della stessa.

Per le attività di pubblicazione e aggiudicazioni di gare su delega, la convenzione prevede che vengano remunerate direttamente dall’amministrazione richiedente, secondo il criterio a tempo e spesa e sulla base dell’utilizzo di profili professionali e tariffe già adottate per gli altri disciplinari.

Con specifico riferimento alle gare su delega per il Ministero dell’economia e delle finanze e per le gare su delega per amministrazioni statali centrali e periferiche, di cui è prevista l’obbligatorietà nel decreto ministeriale 12 febbraio 2009, la convenzione prevede che siano remunerate nell’ambito dei corrispettivi “lettera A” fino ad un massimo di cinque gare. Le ulteriori gare su delega rispetto al numero massimo indicato saranno svolte sulla base di quanto sarà concordato dalle parti.

2. ORGANI SOCIETARI

Sono organi di Consip s.p.a.:

- il consiglio di amministrazione, costituito da tre membri (presidente, amministratore delegato e consigliere);
- il collegio sindacale, formato da tre componenti, oltre a due sindaci supplenti.

La gestione amministrativa della Società è assegnata all'amministratore delegato.

Nel corso dell'esercizio 2015 è scaduto il mandato del consiglio di amministrazione della Consip s.p.a., che era stato costituito inizialmente il 24 luglio 2012, per poi essere modificato nella sua composizione nei mesi di giugno e luglio 2014.

In data 12 giugno 2015, dunque, l'assemblea degli azionisti ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione ed il nuovo amministratore delegato.

In data 19 novembre 2014, il consiglio di amministrazione aveva deliberato la riduzione dell'emolumento corrisposto all'amministratore delegato dell'epoca riconoscendogli, con decorrenza dal 1° maggio 2014, un emolumento ex art. 2389, comma 3, c.c., pari all'80 per cento del trattamento economico spettante al Primo Presidente della Corte di Cassazione, così come definito dall'art. 13, comma 1, del d.l. 66/2014, pari a 192.000,00 euro lordi annui. Merita di essere segnalato che non è prevista una componente variabile dei compensi; sarebbe invece auspicabile che una parte della retribuzione fosse subordinata al raggiungimento degli obiettivi.

Si riporta, nel seguito, una tabella riepilogativa dei compensi spettanti e degli importi effettivamente corrisposti nel corso dell'esercizio 2015.

Tabella 1 - Compensi del Consiglio di Amministrazione

Ruolo	Compenso deliberato da assemblea ex art. 2389, comma 1, c.c.	Compenso ex art. 2389, comma 3, c.c. deliberato dal cda in data 19/11/2014 (decorrenza dal 1° maggio 2014)	Compenso ex art. 2389, comma 3, c.c. deliberato dal cda in data 17/06/2015	Importo corrisposto nel 2015
Presidente (1)	29.000	-	-	29.000
AD (2)	16.000	192.000 (fisso) senza alcuna componente variabile della retribuzione	-	93.388
Consigliere (3)	16.000	-	-	16.000
AD (4)	16.000	-	192.000 (fisso) senza alcuna componente variabile della retribuzione	112.205

(1) Presidente dal 17/06/2014 al 12/06/2015 e confermato in data 12/06/2015.

(2) Amministratore delegato dal 24/07/2012 al 12/06/2015.

(3) Consigliere dal 25/07/2014 al 12/06/2015 e confermato in data 12/06/2015.

(4) Amministratore delegato nominato in data 12/06/2015.

L'assemblea degli azionisti ha nominato il collegio sindacale in data 20 maggio 2013 per la durata di tre esercizi (2013-2014-2015), fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

Nel seguito il dettaglio dei compensi deliberati dall'Assemblea e quanto effettivamente corrisposto nel corso dell'esercizio 2015.

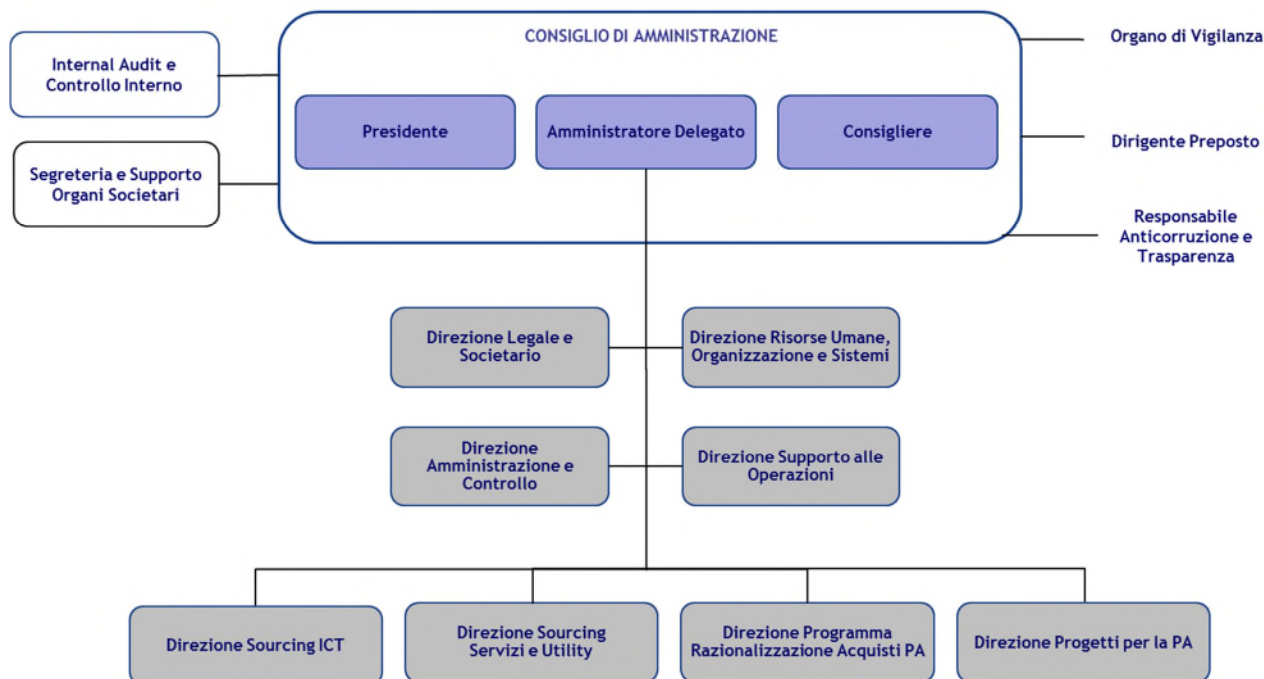
Tabella 2 - Compensi del collegio sindacale

Ruolo	Compenso deliberato dall'assemblea in data 20/05/2013	Importo corrisposto nel 2015
Presidente	22.500	22.500
Sindaco effettivo	15.750	15.750
Sindaco effettivo	15.750	15.750

3. ASSETTO ORGANIZZATIVO

L'organigramma della società nell'esercizio finanziario di riferimento risulta così strutturato:

Figura 1 - Organigramma della società al 31 dicembre 2015



Il 2015 è stato caratterizzato da una sostanziale stabilità dell'assetto organizzativo, pur con i dovuti interventi sull'organizzazione di Consip e sui processi.

3.1 Interventi su organizzazione

Sono stati effettuati alcuni interventi nell'ambito delle direzioni *sourcing* al fine di meglio consolidare l'operatività delle strutture costituite nel 2014. In particolare:

- nell'ambito della direzione *sourcing* ICT è stata istituita l'area “*competence center* e strategie ICT”, in *staff* al direttore, con lo scopo di verificare la coerenza, l'unitarietà e l'allineamento con il mercato delle iniziative di *procurement* ICT, nonché di realizzare le iniziative di acquisto più complesse avvalendosi anche di risorse delle altre aree *sourcing* ICT e di curare la definizione degli standard tecnici;
- nell'ambito della direzione “*sourcing* servizi e *utility*” si è continuato sulla linea di focalizzazione merceologica con la creazione di un'area esclusivamente dedicata all'acquisizione di beni e servizi che non sono accorpabili in un'unica categoria. Si segnala inoltre l'istituzione di un'apposita funzione, in *staff* al direttore *sourcing* ICT, denominata “pianificazione acquisti Consip”, che ha il compito di elaborare e gestire il Piano degli acquisti Consip (PAC), collaborando con le direzioni responsabili dei *budget*. In tal modo sarà possibile avere una più attenta e puntuale programmazione degli acquisti interni.

3.1.1 Interventi su processi: il PTPC

Nel corso del 2015, anche in ottemperanza alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al conseguente Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), si è proceduto alla revisione di numerosi processi aziendali e alla formalizzazione della correlata nuova documentazione. Tale attività ha comportato la creazione di appositi gruppi di lavoro interdirezionali dedicati all'analisi della predisposizione della documentazione di dettaglio. Il coinvolgimento di tutte le strutture interessate dai processi oggetto di definizione/aggiornamento ha permesso di portare a termine le attività nel rispetto dei tempi definiti nei piani di azione del PTPC.

Si citano di seguito i principali interventi in ottemperanza del PTPC:

- definizione della disciplina per lo svolgimento di incarichi istituzionali ed extra-istituzionali del personale, che individua i casi, le modalità e le condizioni per l'espletamento di tali incarichi nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti, del CCNL di riferimento, del Piano triennale della prevenzione della corruzione e del codice etico e modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. 231/01;
- introduzione di criteri di rotazione sia nell'ambito della procedura di selezione e nomina delle commissioni di gara che, all'interno delle linee guida del responsabile del procedimento e del

direttore dell'esecuzione, rispettivamente per il ruolo di commissario di gara e responsabile del procedimento;

- aggiornamento della procedura di selezione, assunzione e inserimento del personale al fine di recepire anche la normativa dettata dalla l. 190/2012 e dal Piano per la trasparenza e l'integrità.

Inoltre, si è provveduto a:

- formalizzare i flussi operativi, le matrici delle responsabilità e i documenti relativi alle attività e responsabilità dei processi di acquisizione di beni e servizi interni e su delega sopra e sotto soglia;
- definire le modalità per la pianificazione del processo di gestione degli acquisti interni e la predisposizione del PAC (il già citato Piano acquisti Consip) al fine di razionalizzare le acquisizioni interne ed evitare anche l'insorgere di potenziali frazionamenti;
- aggiornare le linee guida per l'analisi dell'offerta anche per quanto attiene agli incontri con il mercato della fornitura, le modalità operative per la pubblicazione delle gare comunitarie e degli atti connessi, la procedura per la gestione degli inadempimenti contrattuali e le procedure contabili afferenti al ciclo passivo e al ciclo attivo.

3.2 Attività svolta nella qualità di stazione appaltante di Sogei s.p.a. per acquisto di forniture informatiche

Come è noto, a seguito del passaggio a Sogei delle competenze sulle attività informatiche riservate allo Stato e sulle attività di sviluppo e gestione dei sistemi informatici delle Amministrazioni pubbliche, con il contestuale affidamento a Consip, in qualità di centrale di committenza, delle attività di acquisizione di beni e servizi della stessa Sogei, è stato avviato, già dal 2013, un ampio processo di razionalizzazione ed efficientamento delle funzioni di centrale di committenza e dell'informatica del Mef, in attuazione delle disposizioni del d.l. 95/2012. Oggetto del trasferimento sono stati, quindi, i compiti che fin dal 1997 Consip ha sviluppato e gestito per conto del Mef e che hanno costituito accanto all'*e-procurement*, l'altra attività fondamentale della Società.

Contestualmente alla cessione delle attività informatiche, Consip ha proceduto nella definizione della Convenzione acquisti ritenuta connessa e interdipendente con il Progetto di scissione in termini di sostenibilità economica e strategica delle parti coinvolte.

La convenzione ha avuto efficacia dal 2 aprile 2013 per le acquisizioni afferenti all'area finanze e dal 1° luglio 2013 per quelle dell'area economia. L'atto, di durata quinquennale, rinnovabile su accordo tra le parti, regola il rapporto tra le due Società relativamente alle attività riguardanti il processo di approvvigionamento per le acquisizioni di beni e servizi, comprese le attività connesse e strumentali. Le specifiche attività sono indicate nel Piano annuale degli acquisti, proposto da Sogei e condiviso da Consip, contenente l'elenco delle procedure d'acquisto da avviare nell'anno di riferimento con informazioni su: tipologia di procedura, classe merceologica di riferimento, descrizione del bene/servizio da acquisire, valore e quantitativi stimati, stima della classificazione del livello di complessità della procedura d'acquisto, tempi, ecc..

Per lo svolgimento delle suddette attività Sogei è tenuta a corrispondere:

- un corrispettivo annuo con un massimale pari a 3.000.000 euro per le acquisizioni di beni e servizi strumentali alle attività di cui al d.lgs. 19 novembre 1997, n. 414;
- un corrispettivo annuo con un massimale pari a 4.100.000 euro per le acquisizioni di beni e servizi strumentali alle attività di conduzione, gestione e sviluppo del sistema informativo della fiscalità, a valere su un piano delle attività suddiviso in procedure assimilabili a quelle di cui al citato d.lgs. 414/1997 e procedure specifiche da avviare in cooperazione.

Ciò premesso, nel corso del 2015, in continuità con quanto già effettuato nel corso del 2014, Consip ha svolto il ruolo di centrale di committenza di Sogei s.p.a. per le acquisizioni di beni e servizi.

Il volume delle procedure aggiudicate è stato pari a 13 gare europee o appalti specifici per circa 175 milioni, 34 procedure negoziate per circa 160 milioni e 182 procedure in economia per circa 9,3 milioni.

Con riferimento al piano annuale 2015, si sintetizzano di seguito le principali gare espletate, alcune delle quali avevano avuto avvio nel corso del 2014.

a) Area finanze

- gara a procedura aperta per l'acquisizione di Carte nazionali dei servizi; pubblicata il 17/12/2013 e aggiudicata il 20/04/2015; valore di aggiudicazione circa 50 milioni;
- gara a procedura aperta per l'acquisizione di servizi di georeferenziazione per le mappe del catasto terreni; pubblicata il 02/04/2014 e aggiudicata il 20/04/2015; valore di aggiudicazione circa 315 migliaia di euro;
- gara a procedura aperta per il rinnovo delle Polizze assicurative Sogei; pubblicata il 13/07/2015 e aggiudicata il 18/12/2015; valore di aggiudicazione circa 15 milioni;
- gara a procedura aperta per l'acquisizione di Servizi di sviluppo e manutenzione di applicazioni in ambiente Microsoft, PHP; pubblicata il 05/10/2015 con valore di base d'asta di circa 11 milioni;
- gara a procedura ristretta per fornitura di informazioni anagrafiche ed economico-finanziarie: inviate le richieste di offerta il 11/11/2015 con valore di base d'asta di circa 3,5 milioni.

b) Area economia

- gara a procedura aperta per l'acquisizione dei servizi per il sistema informativo delle Sezioni Giurisdizionali della Cdc; pubblicata il 26/02/2014 e aggiudicata il 16/01/2015; valore di aggiudicazione circa 8 milioni;
- gara a procedura aperta per l'acquisizione di licenze software Qlickview; pubblicata il 25/11/2014 e aggiudicata il 23/06/2015; valore di aggiudicazione circa 600 mila euro;
- appalto specifico per la fornitura di servizi informatici di sviluppo, manutenzione evolutiva e supporto specialistico nell'ambito dei sistemi ontologici del DT; inviate le richieste di offerta il 15/12/2014 e aggiudicata il 04/08/2015; valore di aggiudicazione circa 1,5 milioni;
- gara a procedura aperta per l'acquisizione di servizi sviluppo, manutenzione e gestione applicativa dei sistemi gestionali e web del Dag; pubblicata il 24/09/2015 con valore di base d'asta di circa 23,5 milioni;
- gara a procedura aperta per l'acquisizione di servizi informatici di sviluppo, manutenzione evolutiva ed adeguativa, supporto specialistico e supporto al ridisegno dei processi nell'ambito dei sistemi informativi del DT; pubblicata il 16/12/2015 con valore di base d'asta di circa 40 milioni;

- gara a procedura aperta per l'acquisizione di servizi informatici di sviluppo, manutenzione evolutiva ed adeguativa per RGS; pubblicata il 18/12/2015 con valore di base d'asta di circa 7 milioni.

c) Area economia e finanze

- gara a procedura aperta per l'affidamento dei servizi di manutenzione HW centrali; pubblicata in data 11/09/2014 e aggiudicata il 29/05/2015; valore di aggiudicazione circa 31,5 milioni;

- gara a procedura aperta per l'acquisizione di licenze software Adobe; pubblicata in data 12/09/2014 e aggiudicata il 20/02/2015; valore di aggiudicazione circa 1,7 milioni;

- gara a procedura aperta per l'acquisizione di servizi di sicurezza del Mef; pubblicata in data 20/04/2015 e aggiudicata il 31/12/2015; valore di aggiudicazione circa 2.5 milioni;

- gara a procedura aperta per il rinnovo delle licenze Microsoft EA; pubblicata il 22/12/2015 con valore di base d'asta di circa 68 milioni;

- gara a procedura aperta Oracle Exadata; pubblicata il 30/12/2015 con valore di base d'asta di circa 13 milioni;

- gara a procedura aperta per la fornitura di licenze software SAP-BO; pubblicata il 30/10/2015 con valore di base d'asta di circa 8 milioni;

- gara a procedura aperta per la manutenzione degli apparati di rete del ramo economia e del ramo finanze; pubblicata il 30/12/2015 con valore di base d'asta di circa 5,8 milioni;

- gara a procedura aperta per l'acquisizione di servizi di sicurezza Sogei e Mef; pubblicata il 29/12/2015 con valore di base d'asta di circa 11 milioni.

4. PERSONALE

Al 31 dicembre 2015, come esposto nella tabella seguente, il personale di Consip era costituito da 352 unità, con un aumento della consistenza media calcolata su base mensile del 7,17 per cento (da 322 risorse medie del 2014 a 345 risorse medie del 2015).

Tabella 3 - Personale in servizio

Categoria	Dipendenti al 31/12/2014	Consistenza media su base mensile 2014	Entrati nell'esercizio	Usciti nell'esercizio	Passaggi interni	Dipendenti al 31/12/2015	Consistenza media su base mensile 2015
Dirigenti	37	35,67		1	0	36	36,33
Quadri	151	133,67	0	1	0	150	150,58
Impiegati	156	152,92	13	3	0	166	158,17
Totale	344	322,26	13	5	0	352	345,08

Il costo totale del personale ammonta a 26.099 migliaia di euro con un incremento di 542 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2014 (+2,12 per cento).

L'articolazione del costo totale è rappresentata nella tabella che segue.

Tabella 4 - Costo del personale

Voci di costo	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Variazione	Variazione %
Salari e stipendi	18.517	18.932	415	2,24
Oneri Sociali	5.601	5.710	109	1,95
TFR	1.366	1.426	60	4,39
Altri costi	73	31	-42	-57,53
Totale	25.557	26.099	542	2,12

La Società riferisce che in particolar modo ciò ha comportato l'adeguamento alle prescrizioni della norma di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, con cui si dispone che le amministrazioni pubbliche inserite nell'elenco Istat possano avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009 ed a quanto prescritto dall'art. 5, comma 7, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, con il quale viene stabilito che il valore nominale dei buoni pasto attribuiti al personale delle amministrazioni inserite nell'elenco Istat, compresi i dipendenti con qualifica dirigenziale, non possa essere superiore a 7,00 euro: la Società, dal 1° gennaio 2015, ha ridotto da 8 a 7 euro il valore nominale dei buoni pasto attribuiti al personale di ogni livello.

4.1 Consulenze

Le tipologie di consulenze cui la Consip ha fatto ricorso nel corso del 2015, come rappresentate nella nota integrativa al bilancio, sono le seguenti:

1. consulenze amministrative e fiscali: in materia di imposte dirette e indirette, nonché in materia di bilancio d'esercizio;
2. consulenze direzionali: di tipo strategico/organizzativo destinate ad esigenze specifiche dell'alta direzione;
3. consulenze legali: a supporto delle attività affidate alla società in materia di diritto amministrativo, civile e per problematiche afferenti a ipotesi di responsabilità di carattere penale, amministrativo e contabile;
4. consulenze per supporto operativo: riguardanti attività operative richieste a fronte di gestione di carichi di lavoro e/o carenze di organico;

Insieme ai suindicati costi³, sono da considerare, nella valutazione complessiva delle consulenze, anche quelli per i servizi di assistenza (gestione del contenzioso, prestazioni professionali occasionali o complementari).

³ La stessa classificazione è stata adottata dalla Società in adesione alla delibera delle SS.RR. della Corte dei conti n. 6 del 2005, secondo la quale sono classificabili come incarichi di consulenza le singole prestazioni di opera intellettuale rese da persone fisiche, basate cioè sull'*intuitu personae*; ne sono quindi esclusi, in base alla medesima delibera i co.co.co., gli incarichi a legali esterni per la difesa in giudizio, le prestazioni necessarie per gli adempimenti previsti per legge (es. consulenze notarili).

Come si evince dalla seguente tabella il costo totale per consulenze nel 2015, disaggregato per categoria e importo, posto a raffronto con quello del 2014 (7.511 migliaia di euro), è pari a 8.358 migliaia di euro.

Tabella 5 - Costi per consulenze

migliaia

Tipologia	Esercizio 2014	Incidenza %	Esercizio 2015	Variaz. %	Incidenza %
Consulenze					
Amministrative e fiscali	71	0,95	4	-94,37	0,05
Direzionali	172	2,29	160	-6,98	1,91
Legali	412	5,49	115	-72,09	1,38
Supporto operativo	64	0,85	1	-98,44	0,01
Totale Consulenze	719	9,57	280	-61,06	3,35
Servizi di assistenza					
Gestione contenzioso	1.984	26,41	2.681	35,13	32,08
Personale atipico e stagisti	710	9,45	643	-9,44	7,69
Specialistica	3.896	51,87	4.515	15,89	54,02
Co.co.co	98	1,30	116	18,37	1,39
Commissari di gara	63	0,84	71	12,70	
Pratiche notarili	23	0,31	5	-78,26	0,06
Compensi Odv	18	0,24	47	161,11	0,56
Totale Servizi di Assistenza	6.792	90,43	8.078	18,93	96,65
Totale Complessivo	7.511	100,00	8.358	11,28	100,00

Rispetto al precedente esercizio, i costi complessivi per consulenze mostrano un incremento di 847 migliaia di euro (+11,28 per cento), riconducibile al maggior ricorso ai “Servizi di assistenza” ed in particolare per la gestione del contenzioso e per l’assistenza specialistica (rispettivamente passano: la gestione del contenzioso da 1.984 migliaia di euro dell’anno 2014 a 2.681 migliaia di euro del 2015, con un incremento del 35,13 per cento ed una incidenza della singola voce sul totale che passa dal 26,41 per cento del 2014 al 32,08 per cento del 2015; la assistenza specialistica da 3.896 migliaia di euro nel 2014 a 4.515 migliaia di euro nell’anno 2015 ed una incidenza pressoché costante sul totale della spesa nel 2015 rispetto all’anno precedente (del 51,87 per cento nel 2014 e del 54,02 per cento nel 2015). Si precisa che l’importo corrispondente alla voce “Gestione Contenzioso” ricomprende la posta “Ricavi per rifatturazione Costi alle pubbliche amministrazioni” di 2.154 migliaia di euro, in virtù di quanto stabilito nelle diverse Convenzioni, in quanto trattasi di costi riconosciuti che devono essere riaddebitati a carico delle pubbliche amministrazioni. Il maggior utilizzo dei “Servizi di Assistenza Specialistica” è dovuto al crescente numero di procedure di gara gestite che hanno

richiesto, pertanto, un maggiore ricorso al supporto specialistico e di assistenza tecnica alle Amministrazioni.

Rispetto al precedente esercizio, i costi di “Consulenza” in senso stretto presentano un decremento complessivo di 439 migliaia di euro (pari a -61,06 per cento), riconducibile principalmente al minor ricorso alle consulenze legali (-297 migliaia di euro; -72,09 per cento) passate da 412 migliaia di euro del 2014 a 115 migliaia di euro del 2015.

Le consulenze, secondo quanto riferito dall’Ente, sono state affidate a seguito di indagine di mercato, volta ad individuare i profili più idonei in relazione alle specifiche necessità, tenuto conto delle competenze ed esperienze professionali, nonché di particolari qualificazioni in relazione alla peculiarità delle attività commissionate.

Al riguardo, è da raccomandare, come già segnalato nelle relazioni precedenti di verificare preventivamente con ogni accuratezza l’inesistenza nella Società di risorse idonee a fare fronte ai compiti istituzionali, in particolare anche valutando l’esperienza da lungo tempo acquisita dal personale interno alla stessa.

Occorre, peraltro, puntualizzare che, a decorrere dal giugno 2014, i servizi specialistici di natura legale sono stati acquisiti tramite un più ampio “contratto quadro” per i servizi professionali e di supporto di Consip, stipulato con gara a procedura aperta bandita nel 2013, a seguito della quale il soggetto aggiudicatario (base d’asta pari a 11.882.000 euro oltre IVA con aggiudicazione, in base all’offerta economicamente più vantaggiosa, a oltre 6 milioni di euro), ha prestato specifiche consulenze di assistenza specialistica di natura legale pari nel 2015, a euro 539.856⁴; risulta, altresì, che una “consulenza legale” “in ordine alle problematiche afferenti alle responsabilità di carattere penale, amministrativo e contabile, e, comunque, in materia di diritto amministrativo, civile e societario” è stata affidata ad un avvocato del libero foro, come prestazione d’opera intellettuale ex art. 2229 e seg. c.c., esclusa dalla applicazione del d.lgs. 163/2006, con una spesa complessiva di 117.688 euro.

Trattasi, specialmente per quanto concerne tali ultime voci di spesa, di costi che appaiono, *prima facie*, non coerenti con quanto desumibile dall’organigramma di Consip, più sopra sintetizzato, da cui emerge, nell’esercizio di riferimento, la presenza di una “Direzione servizio legale e societario” i cui compiti appaiono in parte sovrapponibili perlomeno ad alcuni servizi tra quelli esternalizzati più sopra evidenziati.

⁴ Si legge al punto 4.2 del capitolato di gara che “l’aggiudicatario dovrà fornire la consulenza sugli aspetti legali connessi alle attività previste nei settori sopra descritti – “Advisory strategico” e “implementazione operativa di tutte le attività individuate (ad es. supporto legale nella predisposizione della documentazione di gara) in relazione ai tre ambiti di intervento (Programma per la razionalizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione, centrale di committenza, iniziative specifiche sulla base di specifiche leggi/atti amministrativi), con espressa esclusione di assistenza giudiziale.

5. ASSETTO DEI CONTROLLI INTERNI

5.1 Collegio sindacale e società di revisione

A norma dell'art. 21 dello statuto sociale è il collegio sindacale che vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo funzionamento.

Lo stesso collegio riferisce periodicamente al Ministero dell'economia e delle finanze sul Programma di razionalizzazione di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche, come previsto dall'art. 26 della legge finanziaria dell'anno 2000.

Il collegio sindacale non svolge funzioni di organismo di vigilanza (secondo quanto prevede la legge 12 novembre 2011, n. 183, art. 14), dal momento che Consip ha ritenuto di tenere distinte le funzioni di vigilanza e quelle del collegio sindacale ai fini di un più efficace presidio dei rischi di rispettiva competenza, tenuto anche conto della peculiarità delle attività svolte.

Il solo controllo contabile, ai sensi dell'art. 22 dello statuto, è esercitato da una società di revisione che svolge tale funzione dal 2008. Tale incarico è stato confermato per il triennio 2011-2013 dall'assemblea degli azionisti tenutasi in data 4 maggio 2011.

L'incarico per il controllo legale dei conti, per il triennio 2014-2016, è stato affidato ad altra società nella seduta del 2 aprile 2014.

5.2 Organismo di vigilanza

Le linee guida Anac impongono l'individuazione, all'interno dei sistemi di controllo della Società, di un soggetto che curi l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione analogamente a quanto fanno gli Organismi indipendenti di valutazione ex art. 14, comma, 4, lett. g), del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150.

In ragione di quanto sopra il consiglio di amministrazione, in data 11 settembre 2015, ha individuato nel funzionario responsabile della funzione di *internal audit* e controllo interno della società, il soggetto cui affidare i compiti di attestazione di cui sopra (nel seguito anche "OIV"), per un periodo di tre anni fino all'approvazione del bilancio 2017.

Il consiglio di amministrazione, all'atto della nomina, definisce, infatti, anche la durata dell'incarico, che, analogamente al RPC/RT: (i) ha una durata non inferiore a 3 anni e cessa al 31 dicembre del terzo anno (ii); non può essere inferiore alla durata in carica del consiglio di amministrazione; (iii) è rinnovabile.

Il nominativo dell'OIV viene pubblicato, a cura dello stesso, sul sito internet della Società, all'interno della sezione società trasparente, sotto-sezione livello 1 "Altri contenuti – corruzione", sotto-sezione Livello 2 "OIV o struttura analoga".

5.3 *Internal audit* e controllo interno

Secondo le disposizioni statutarie, Consip si è dotata di una funzione di controllo interno con il fine di assistere la Società nella valutazione dei processi di *governance*, controllo e gestione del rischio.

Nel corso del 2015 è stata condotta anche l'attività di verifica e *follow-up* sulle azioni correttive oggetto di apposite raccomandazioni, relazionando periodicamente gli organi sociali.

Durante l'anno è stato aggiornato il modello interno di *risk assessment* al fine di effettuare una mappatura e una valutazione documentata dei macro rischi associati ai processi aziendali. Le risultanze del *risk assessment* e le indicazioni ottenute in merito dagli organi amministrativi hanno costituito la base di riferimento per la definizione del Piano annuale delle verifiche 2016.

La funzione ha partecipato alle progettualità riferite all'aggiornamento del modello ex d.lgs. 231/01 e alla redazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'*internal audit* ha inoltre mantenuto uno stretto rapporto operativo con l'organismo di vigilanza, funzionale alle specificità della funzione.

6. ATTIVITÀ SVOLTA E RISULTATI CONSEGUITI

Di seguito si espongono le seguenti questioni.

A) Numero delle c.d. “proroghe tecniche” concretizzatesi nell’esercizio 2015 e loro giustificazioni.

A maggio 2015 sono state effettuate le proroghe tecniche dei contratti “SPC 1” finalizzate a garantire la continuità del Sistema pubblico di connettività, dandone preventiva informazione all’Anac ad aprile 2015. Le proroghe tecniche riguardano:

1. i contratti quadro (e i contratti quadro ripetizione) per i servizi di connettività, interoperabilità di base e sicurezza con i 4 operatori economici Fastweb s.p.a. (mandataria del RTI con HP ES Italia s.r.l.), BT Italia s.p.a., Wind Telecomunicazioni s.p.a. e Telecom Italia s.p.a.;
2. il contratto quadro con Fastweb s.p.a. (mandataria del RTI con HP ES Italia s.r.l.);
3. il contratto per la realizzazione e la gestione della QXN con la società consortile QXN s.c.p.a. costituita dai quattro firmatari dei contratti quadro di cui al punto 1.

Le suddette proroghe, di durata massima di 24 mesi, sono state giustificate da Consip in quanto funzionali a disporre del tempo necessario per completare l’aggiudicazione della gara “SPC 2”. Infatti, il 23 maggio 2016 sono stati sottoscritti i contratti quadro “OPA SPC 2” con gli operatori Tiscali Italia s.p.a., BT Italia s.p.a. e Vodafone Italia s.p.a. e il contratto quadro “OPO” con Tiscali Italia s.p.a.. Nel 2017 Fastweb è subentrata a Tiscali Italia s.p.a. ai sensi dell’art. 116 del d.lgs. 163/2006.

La Corte rammenta che la proroga – oggetto di numerose pronunce da parte della giustizia amministrativa – è un istituto assolutamente eccezionale ed, in quanto tale, è possibile ricorrervi solo per cause determinate da fattori oggettivi che comunque non debbono coinvolgere la responsabilità della stazione appaltante, stante il suo intrinseco carattere di temporaneità volto al limitato fine di assicurare il passaggio da un regime contrattuale ad un altro.

B) Problematiche insorte nelle procedure di gara: eventuali ritardi nella adozione delle convenzioni aventi ad oggetto gli acquisti programmati.

Nel corso del 2015 sono state attivate tutte le 26 nuove convenzioni e accordi quadro previsti nel piano concordato col Mef, registrando tempi di attivazione sostanzialmente in linea rispetto alla pianificazione (scostamento medio di circa 2 settimane considerando anticipi e ritardi).

Il quadro complessivo è risultato migliore rispetto all'anno precedente, anche in ragione della minore complessità delle iniziative oggetto di intervento rispetto a quella del 2014, che presentava un elevato numero di interventi relativi a servizi complessi.

Si è evidenziata peraltro una limitata casistica di contenzioso sulle predette gare che ha portato ad una prima sospensione di alcuni specifici lotti già attivati (“Servizi Integrati di gestione delle apparecchiature elettromedicali ed. 4” lotti 1-5, “Gestione integrata Sicurezza sui luoghi di lavoro ed. 3” lotti 1,4,6) e infine ad una riattivazione di alcuni di questi con il subentro di un nuovo aggiudicatario.

Per quanto riguarda alcuni lotti relativi ad iniziative attivate negli anni precedenti, sono da segnalare sia il permanere di contenzioso già aperto con la notifica di nuovi ricorsi, (es. “Tomografi computerizzati ed. 2, “Reti locali ed. 5”), sia la sospensione di specifici lotti quali ad esempio: il lotto 2 e 3 dell'iniziativa “Servizio integrato energia ed. 3; il lotto 1 di “Servizio luce edizione 3”; il lotto 7 dell'iniziativa Servizi di pulizie per le scuole ed. 1^, sospeso a causa di un contenzioso azionato anche innanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea, prima di trovare un definitivo epilogo.

6.1 Area Acquisti della pubblica amministrazione

Anche nel 2015, il Programma per la razionalizzazione degli Acquisti della pubblica amministrazione è proseguito perseguendo i seguenti obiettivi principali:

1. razionalizzazione della spesa per beni e servizi, attraverso il progressivo allargamento del perimetro della spesa presidiata;
2. miglioramento dell'efficienza, dell'efficacia e della trasparenza degli acquisiti pubblici rendendo disponibili, attraverso la piattaforma Mef /Consip, strumenti di acquisto on line;
3. digitalizzazione e tracciabilità dei processi d'acquisto per contribuire in modo diretto e/o indiretto al monitoraggio e al governo della spesa pubblica.

Nel corso dell'anno sono state condotte iniziative nell'ambito dei diversi strumenti che caratterizzano il Programma:

- le convenzioni;
- il Mercato elettronico della pubblica amministrazione (Mepa);
- gli accordi quadro e il Sistema dinamico di acquisto per la pubblica amministrazione (Sdapa);
- le gare su delega e le gare in ASP (*Application service provider*);
- i progetti specifici a supporto di singole amministrazioni, per la razionalizzazione della spesa, la semplificazione dei processi di acquisto, la diffusione di strumenti innovativi di *e-procurement*.

Nel corso del 2015 è proseguito, altresì, lo sviluppo di iniziative specifiche a supporto di singole amministrazioni finalizzate alla razionalizzazione della spesa, alla semplificazione dei processi di acquisto oppure allo sviluppo di iniziative autonome di acquisto, realizzato mediante gare in *Application service provider* - ASP, ovvero con l'utilizzo della piattaforma telematica Mef/Consip da parte dell'amministrazione aggiudicatrice o ancora attraverso gare su delega, che vedono Consip in qualità di stazione appaltante per conto di altra pubblica amministrazione. L'assistenza fornita alle amministrazioni ha riguardato tutte le tematiche legate al processo di razionalizzazione e contenimento degli acquisti.

6.1.1 Il sistema delle convenzioni

Le convenzioni sono contratti quadro stipulati da Consip, per conto del Ministero dell'economia e delle finanze, in base all'art. 26 della l. 488/99, con i quali il fornitore aggiudicatario della gara bandita da Consip si impegna ad accettare ordinativi di fornitura emessi dalle singole amministrazioni, alle condizioni di prezzo e qualità offerte, fino a concorrenza del quantitativo massimo di beni e servizi previsto dalla gara.

Il Sistema delle convenzioni è stato caratterizzato nel 2015 dalla gestione di 118 iniziative (tra pubblicate, aggiudicate, attive, non attive con contratti in corso di validità) relative a diverse merceologie, per un valore complessivo di "spesa presidiata" di circa 17,8 miliardi, in diminuzione del 16 per cento rispetto ai 21,1 miliardi del 2014.

Il volume di erogato ha raggiunto un valore di consuntivo di 3.644 milioni con un aumento del 5 per cento circa rispetto al 2014. Nel contesto del quadro normativo derivante dal d.l. 7 maggio 2012, n. 52, convertito con l. 6 luglio 2012, n. 94, che attraverso la modifica del c. 449 dell'art. 1 della l. 27 dicembre 2007, n. 296, ha reso obbligatorio, per le amministrazioni statali, il ricorso a tutte le Convenzioni Consip e fermo il c. 7 art. 1 del d.l. n. 95/2012, che prevede l'obbligo per le Amministrazioni pubbliche e le Società a totale partecipazione pubblica di approvvigionarsi tramite le Convenzioni Consip con riferimento ad alcune specifiche merceologie, l'indice di continuità ponderato⁵ per il 2014 è di circa il 98 per cento per le iniziative di cui al c. 7, art. 1 del d.l. n. 95/2012, ed è circa del 60 per cento per le restanti merceologie.

In termini assoluti, il numero degli ordinativi di fornitura complessivamente emessi dalle pubbliche amministrazioni si è attestato a 63.967, mentre il valore medio unitario corrisponde a circa 41.389 euro.

L'andamento di queste grandezze ha generato un risparmio potenziale⁶ messo a disposizione delle amministrazioni che Consip quantifica in 3.061 milioni. Tale grandezza è determinata dalla riduzione dei costi unitari rispetto ai prezzi praticati alla pubblica amministrazione ottenuta con l'aggiudicazione delle singole iniziative – in media intorno al 17 per cento come certificato

⁵ La disponibilità del bene/servizio in convenzione viene determinata mediante l'indice di continuità ponderato, calcolato per le singole iniziative nell'anno di riferimento (rispettivamente, per iniziative relative alle categorie merceologiche di cui al comma 7, art. 1 del d.l. n. 95/2012, e per iniziative afferenti alle restanti merceologie) come percentuale di giorni di disponibilità del bene/servizio su base annua e per singolo lotto (considerando quindi anche eventuali esaurimenti anticipati di massimale), precisando che l'indicatore deriva dalla media aritmetica dei giorni di disponibilità dei singoli lotti, pesata con la spesa presidiata della relativa categoria merceologica.

⁶ Il "risparmio potenziale" rappresenta il valore del risparmio ottenuto per le categorie merceologiche su cui sono state attivate convenzioni nazionali. Tale valore viene individuato - a seguito dell'aggiudicazione delle convenzioni - raffrontando i prezzi medi della P.A. per beni comparabili ed il valore di aggiudicazione Consip. Il risparmio potenziale risulta costituito da 2 diverse componenti: il risparmio "diretto" ed il risparmio "indiretto" (c.d. effetto *benchmark*). I valori di risparmio sono confermati dai risultati delle indagini Istat/Mef sulle "Modalità di acquisto delle pubbliche amministrazioni". Il risparmio potenziale si differenzia dal "risparmio da *benchmark*", che invece risulta determinato dall'utilizzo dei parametri di qualità/prezzo delle convenzioni Consip, a cui le amministrazioni devono far riferimento per le gare espletate in autonomia.

dall'annuale rilevazione Mef/Istat fra le amministrazioni pubbliche. Esso misura il possibile risparmio di spesa per la pubblica amministrazione, a parità di quantità acquistate, attraverso l'utilizzo dello strumento delle convenzioni, sommando il "risparmio diretto" ottenuto dalle pubblica amministrazione che acquistano attraverso Consip e il "risparmio da *benchmark*", ottenuto dalle amministrazioni che acquistano attraverso proprie procedure, dovendo comunque adeguarsi ai parametri di qualità e prezzo fissati dalle convenzioni.

Con l'estensione del ruolo affidato a Consip, si fa impellente la necessità di una più attenta e oggettiva valutazione dei risparmi di spesa effettivamente conseguiti.

6.1.2 Il Mercato elettronico della pubblica amministrazione

Il Mepa (Mercato elettronico della pubblica amministrazione) si è confermato nel 2015 quale strumento complementare al Sistema delle convenzioni e centrale per la razionalizzazione degli acquisti pubblici sotto soglia comunitaria.

Tale strumento è volto a offrire vantaggi sia alle amministrazioni abilitate, in termini di risparmi di tempo nonché di maggiore trasparenza e tracciabilità dell'intero processo di acquisto, sia alle piccole e medie imprese fornitrici favorendone l'accesso alla domanda pubblica.

Nel corso del 2015, il Mepa ha ulteriormente consolidato il proprio posizionamento quale strumento centrale per la razionalizzazione degli acquisti pubblici sotto la soglia comunitaria (134 mila euro per le pubbliche amministrazione centrali e 207 mila euro per tutte le altre).

Le politiche di "*spending review*" hanno sostanzialmente esteso il perimetro di obbligatorietà dell'utilizzo del Mepa a tutte le pubbliche amministrazioni. A conferma di questo, sia il valore degli acquisti che il numero di ordini conclusi sul Mepa amministrazione hanno registrato un incremento consistente anche nel 2015. Contestualmente, sono aumentati i funzionari delle pubbliche amministrazioni (cosiddetti punti ordinanti) che si sono registrati e hanno utilizzato almeno una volta questo strumento.

Tabella 6 - Andamento indicatori Mepa

Mepa	2014	2015	Variaz. %
Intermediato (000/euro)	1.469	2.036	38,60
Ordini (n.)	523.383	649.692	24,13
Punti ordinanti registrati (n.)	48.396	58.760	21,41
Punti ordinanti attivi (n.)	32.834	38.983	18,73

Tali risultati sono da ricollegare agli interventi normativi relativi all'ampliamento del perimetro di obbligatorietà del Mepa ma anche alle attività poste in essere per soddisfare le crescenti esigenze della pubblica amministrazione e supportare il mercato dell'offerta, tra cui il consolidamento della

rete degli “sportelli imprese” attivati in collaborazione con le principali associazioni di categoria per offrire i loro beni e servizi alle pubbliche Amministrazioni.

6.1.3 L'accordo quadro

Tale strumento, previsto dal Codice dei contratti pubblici, che Consip ha iniziato ad utilizzare nel 2009, ha lo scopo di stabilire condizioni base (prezzi, qualità, quantità) dei successivi appalti, aggiudicati dalle singole amministrazioni durante un dato periodo (massimo quattro anni). In tale periodo le amministrazioni che intendono utilizzare l'accordo quadro, al momento dell'acquisto, possono consultare le condizioni prestabilite di fornitura, definire le proprie condizioni, invitare i fornitori a presentare offerte e aggiudicare l'appalto specifico. Detto strumento lascia alle Amministrazioni uno spazio maggiore di negoziazione e flessibilità soprattutto per gli acquisti ripetitivi ed omogenei nel medio-lungo periodo.

Tra le varie modalità di acquisto offerte nell'ambito del Programma di razionalizzazione della spesa, l'accordo quadro si colloca idealmente tra le convenzioni – utilizzate per merceologie con caratteristiche standardizzabili – e le gare su delega, costruite *ad hoc* sulle specifiche esigenze delle singole amministrazioni.

L'intermediato è stato di 51 milioni di euro rispetto ai 23 milioni del 2014 (sostanzialmente, più che raddoppiato in un anno).

6.1.4 Il Sistema dinamico d'acquisto della pubblica amministrazione - Sdapa

Accanto ai tradizionali strumenti del Programma di razionalizzazione si colloca il Sistema dinamico d'acquisto, sperimentato da Consip alla fine del 2011, strumento di acquisizione interamente elettronico per le gare sopra e sotto la soglia di evidenza comunitaria, il cui utilizzo è previsto per le forniture di beni e servizi tipizzati e standardizzati di uso corrente. L'impiego della piattaforma telematica consente una semplificazione delle modalità di partecipazione per le imprese, una significativa riduzione dei tempi di gestione della gara e di valutazione delle offerte per le amministrazioni.

La creazione di un elenco di fornitori già ammessi e la possibilità aperta a nuovi offerenti di aderirvi in corso d'opera consentono alle amministrazioni aggiudicatrici di disporre di un ampio numero di offerte e di ottimizzare le risorse a disposizione.

Nel corso del 2015, lo Sdapa ha permesso di ampliare il perimetro di spesa presidiata dal Programma per un valore di circa 10 miliardi, attraverso la realizzazione e gestione delle seguenti iniziative:

- ICT: bando istitutivo attivato nel 2013;
- Antisettici, aghi e siringhe: bando istitutivo attivato nel 2013;
- Derrate alimentari e prodotti monouso: bando istitutivo attivato nel 2013;
- Ausili tecnici per persone disabili: bando istitutivo attivato nel 2014;
- Schede elettorali: bando istitutivo attivato nel 2014;
- Servizi assicurativi: bando istitutivo attivato nel 2014
- Ossigenoterapia domiciliare: bando istitutivo attivato nel 2015;
- Apparecchiature elettromedicali: bando istitutivo attivato nel 2015;
- Farmaci: bando istitutivo attivato nel 2015, in sostituzione della prima edizione;
- Arredi: bando istitutivo attivato nel 2015;
- Servizi di manutenzione impianti: bando istitutivo attivato nel 2015.

La spesa presidiata con il sistema Sdapa è stata nel 2015 pari a 12.733 milioni di euro, a fronte di 10.084 milioni di euro nel 2014, con un incremento del 26 per cento. L'intermediato è stato pari a 1.151 milioni di euro rispetto ai 796 milioni di euro del 2014, con un incremento del 45 per cento.

Nel corso del 2015, infine, è proseguito lo sviluppo di iniziative specifiche a supporto di singole amministrazioni finalizzate alla razionalizzazione della spesa, alla semplificazione dei processi di acquisto, alla diffusione di strumenti innovativi di *e-procurement*, allo sviluppo di iniziative autonome di acquisto (es. gare in *Application Service Provider* - ASP). L'assistenza fornita alle amministrazioni riguarda tutte le tematiche legate al processo di razionalizzazione e contenimento degli acquisti: consulenza legale e tecnico-merceologica, e diffusione del *know-how* maturato su aspetti normativi, sui processi di approvvigionamento, sull'organizzazione delle strutture preposte e sull'utilizzo degli strumenti di *e-procurement*.

In particolare, nel corso dell'anno è stata fornita consulenza e assistenza a diverse amministrazioni per l'espletamento sia di gare in ASP – ovvero con l'utilizzo della piattaforma telematica Mef/Consip da parte dell'amministrazione aggiudicatrice – sia per gare su delega, che vedono Consip in qualità di stazione appaltante per conto di altre pubbliche amministrazioni.

6.2 Progetti per la pubblica amministrazione

6.2.1 Procurement verticale

Tale area di attività si è sviluppata negli ultimi anni anche a seguito delle disposizioni del citato d.l. 201/2011 (art. 29), ai sensi delle quali Consip svolge attività di centrale di committenza per le amministrazioni centrali inserite nel Conto economico consolidato della pubblica amministrazione e per gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale per le acquisizioni di beni e servizi sopra la soglia di rilievo comunitario, mediante stipula di apposite convenzioni.

Consip, inoltre, agisce in qualità di centrale di committenza per altre amministrazioni anche in base a specifiche disposizioni, come nel caso della norma che assegna il ruolo di centrale di committenza per Sogei. Per queste amministrazioni Consip fornisce supporto su tutti gli aspetti del processo di approvvigionamento: dall'analisi dei fabbisogni alla definizione e aggiudicazione della gara, fino alla gestione del contratto.

Nell'ambito di tale area rientra anche l'attività svolta da Consip quale centrale di committenza per il Sistema pubblico di connettività – SPC, di concerto con l'AgId con la quale è stata firmata apposita convenzione. Tale compito deriva a Consip dal citato d.l. n. 83 del 2012 che ne ha specificato il ruolo quale centrale di committenza relativa alle reti telematiche della pubblica amministrazione, al Sistema pubblico di connettività, alla Rete internazionale della pubblica Amministrazione, nonché per la stipula di contratti quadro per l'acquisizione di applicativi informatici per l'erogazione di servizi di carattere generale riguardanti il funzionamento degli uffici della pubblica amministrazione.

6.2.2 Affidamenti di legge

Per quanto concerne l'ambito degli affidamenti di legge, nel corso dell'ultimo biennio, attraverso provvedimenti di legge o atti amministrativi, sono state affidate a Consip nuove funzioni.

Tra queste:

- il compito di svolgere l'istruttoria sui pareri di congruità tecnico-economica dei contratti relativi all'acquisizione di beni e servizi informatici e telematici delle pubbliche amministrazioni, precedentemente affidato a DigitPA (ente soppresso). Tali pareri vengono poi emessi dall'AgId (l. 7 agosto 2012, n. 134, conversione con modificazione del d.l. 22 giugno 2012, n. 83);
- l'attività di supporto alla tenuta del Registro dei revisori legali, del Registro del tirocinio e a ulteriori attività di cui all'articolo 21, c. 1, del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, poi dettagliata dalla convenzione firmata tra Consip e il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale di Finanza del Mef (sottoscritta il 29 dicembre 2011);

- il supporto al Ministero dell'economia e delle finanze nella realizzazione di un Programma per la razionalizzazione del processo di dismissione beni mobili dello Stato (l. 7 agosto 2012, n. 135, conversione con modificazione del d.l. 6 luglio 2012, n. 95).

6.3 Controlli sulla esecuzione e sulla qualità delle forniture

Nell'ambito del Programma di razionalizzazione degli acquisti, le attività di monitoraggio delle forniture intendono verificare il rispetto, da parte dei fornitori aggiudicatari delle convenzioni e degli accordi quadro, dei livelli di servizio e delle obbligazioni previste nei singoli contratti stipulati dalle pubbliche amministrazioni.

Nel corso del 2015 sono proseguite le attività di monitoraggio della qualità delle forniture effettuate dai fornitori aggiudicatari delle convenzioni e degli accordi quadro stipulati nell'ambito del Programma di razionalizzazione degli acquisti, consistenti nella verifica del rispetto dei livelli di servizio e delle obbligazioni previste nei singoli contratti stipulati dalle pubbliche amministrazioni.

Il monitoraggio del livello qualitativo delle forniture erogate è stato effettuato attraverso l'utilizzo degli strumenti di controllo delle verifiche ispettive e dell'analisi dei reclami.

Nel complesso le attività dell'area progetti per la pubblica amministrazione hanno dato luogo nel corso del 2015 alla collaborazione con 12 amministrazioni.

Al fine di implementare la rilevazione del mancato rispetto degli obblighi contrattuali da parte del fornitore aggiudicatario, è stato rimodulato l'approccio metodologico alla pianificazione delle iniziative da sottoporre a verifica ispettiva. Dal mero incremento del numero di verifiche da effettuarsi, il *focus* della fase di pianificazione di dette verifiche è stato spostato sugli elementi di criticità espressi nella fase di esecuzione delle convenzioni e degli accordi quadro attivi.

In parallelo con la gestione della chiusura del contratto con l'organismo di ispezione uscente SGS Italia s.p.a., è stato curato il subentro del nuovo organismo Bureau Veritas Italia s.p.a.

6.4 L'assistenza al Tesoro per la gestione delle partecipazioni e nei processi di privatizzazione

Il 1° settembre 2014 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione della Sicot in Consip e la stipula di una nuova convenzione Consip - Mef di contenuto analogo a quello della precedente (stipulata tra Sicot e Mef), per garantire continuità nel supporto alle attività del Dipartimento del Tesoro.

Sull'oggetto delle convenzioni si è riferito nel paragrafo 3.2.

Nel corso del 2015 sono stati forniti il supporto e l'assistenza richiesti, essenzialmente su:

- tematiche strategiche, gestionali, societarie relative alle società partecipate, al fine di una loro costante gestione e valorizzazione; tale attività, in particolare, è stata attuata con un puntuale monitoraggio delle dinamiche aziendali delle controllate anche mediante l'analisi dei progetti di bilancio, dei piani di impresa e di riassetto, per promuovere un miglioramento delle performance e la crescita del valore delle società;
- materie di natura societaria, giuridico-normativa e retributiva, con l'approfondimento di tematiche riguardanti le aziende partecipate in materia di modifiche statutarie, sistemi regolatorie contrattuali, *corporate governance*, compensi degli organi di amministrazione, e con l'assistenza costante sulle tematiche inerenti l'esercizio dei diritti dell'azionista;
- attività propedeutiche alla definizione di programmi di razionalizzazione e privatizzazione, finalizzati alla valorizzazione e alla dismissione delle partecipazioni detenute dal Mef;
- attività connesse alla valorizzazione dell'attivo e del patrimonio pubblico, essenzialmente di natura immobiliare, e per i profili inerenti la gestione delle partecipazioni, in particolare nazionali ed internazionali, effettuando approfondimenti e *report* sulla normativa nazionale e comunitaria in materia di *corporate governance* delle partecipate pubbliche e fornendo supporto nella redazione di documenti informativi per la partecipazione a gruppi di studio e di lavoro, nonché per presentazioni a organismi internazionali e società di *rating*;
- gestione e aggiornamento del "Sistema informativo partecipazioni" del Mef, che riporta le principali informazioni societarie e i principali elementi dimensionali delle aziende controllate.

Sono stati inoltre predisposti *report* sulla composizione, retribuzione e scadenza degli organi sociali ed è stato fornito supporto per la raccolta, elaborazione e pubblicazione di dati relativi alle società partecipate richiesti in adempimento alle disposizioni normative in materia.

7. CONTENZIOSO

Si riporta la dinamica e lo stato del contenzioso in atto al 31 dicembre 2015, distinto per i diversi organi giurisdizionali interpellati:

a) Tribunale Amministrativo Regionale

Sono stati notificati a Consip 83 ricorsi dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale ed al 31 dicembre 2015 risultano essere così suddivisi: 19 definiti con esito favorevole, 0 definiti con esito sfavorevole, in 7 ricorsi Consip ha deciso di non costituirsi, 4 non sono stati depositati e 53 sono pendenti.

Degli 83 ricorsi proposti dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, 69 contenevano *istanze cautelari* ed al 31 dicembre 2015 risultano essere così suddivise: 28 hanno avuto esito favorevole, 7 hanno avuto esito sfavorevole, 14 sono state rinunciate, 4 sono state riunite al merito, le restanti non sono state discusse.

b) Consiglio di Stato

Sono stati notificati a Consip 58 ricorsi dinanzi al Consiglio di Stato: 26 ricorsi in appello avverso ordinanza (12 definiti con esito positivo, 10 definiti con esito negativo, 4 pendenti); 32 ricorsi in appello avverso sentenza (1 definito con esito positivo, 3 definiti con esito negativo, 28 pendenti).

Innanzi al Consiglio di Stato Consip ha proposto 5 appelli di cui: 4 su sentenza (1 definito con esito positivo, 2 definiti con esito negativo, 1 pendente); 1 su ordinanza (ricorso per ottemperanza definito).

c) Tribunale Civile

Sono stati notificati a Consip 16 atti così suddivisi: 7 pignoramenti presso terzi (definiti); 1 decreto ingiuntivo promosso dalla Consip (pendente); 1 istanza di sospensione anticipata ex art. 56 c.p.c. (Consip non costituita); 2 atti di citazione (pendenti); 1 ricorso d'urgenza ex art. 700 c.p.c. (definito con esito positivo); 1 reclamo ex art. 669 terdecies c.p.c. (definito con esito positivo); 1 ricorso in Corte di Appello (pendente); 2 ricorsi ex art. 702 bis c.p.c. (pendenti).

d) Presidente della Repubblica

É stato notificato a Consip 1 ricorso (Consip non costituita).

e) Corte Suprema di Cassazione

É stato notificato a Consip 1 ricorso (pendente); Consip ha proposto 1 ricorso (pendente).

Si riportano nella tabella seguente i dati relativi ai contenziosi in cui Consip è stata attrice o convenuta dinanzi al Tar o al CdS.

Tabella 7 - Contenziosi dinanzi al Tar o Consiglio di Stato

Autorità e ricorsi		N.	Penden ti	Non costituiti	Non deposi tati	Istanze cautelari	Istanze cautel. rinunciate	Esito favorevo le istanze cautel.	Esito sfavore vole istanze cautel.	Definiti nel merito con esito favorevol e	Definiti nel merito con esito sfavorevol e
Tar	notificati	83	53	7	4	69	14	28	7	19	0
						Appelli cautelari	Appelli su sentenza	Esito favorevo le appelli cautel.	Esito sfavore vole appelli cautel.	Appelli su sentenza definiti nel merito con esito favorevol e	Appelli su sentenza definiti nel merito con esito sfavorevol e
CdS	notificati	58	32	0	0	26	32	12	10	1	3
	proposti	5	1	0	0	1	4	1	0	1	2

Si riportano nella seguente tabella i giudizi in cui la Consip è risultata soccombente ed è stata condannata alla rifusione delle spese.

Tabella 8 - Giudizi soccombenti

Fornitore Contratto	Commessa	Euro
Telecom Italia S.p.A.	Reti Locali 5	7.160,00
EXITONE SPA	Servizio Luce 3	1.603,20
EPS Datacom S.r.l.	Gara per Cablaggio in Fibre Ottiche del CED SOGEI	6.000,00
Citelum SA	Servizio Luce 3	5.000,00
EXITONE SPA	Gestione integrata della sicurezza sui luoghi di lavoro 3	10.268,80
Totale		30.032,00

L'analisi del numero dei ricorsi notificati nel 2015 rispetto all'esercizio precedente mostra una crescita significativa (+ 32 per cento), dovuta ai ricorsi sul Mepa, su Sigae 4 (Servizi integrati per la gestione delle apparecchiature elettromedicali) e sulla gara per i rifiuti Unicam (Unione dei comuni dell'Alta Murgia).

Va in questa sede dato conto dell'andamento dei costi sostenuti da Consip per il contenzioso con espresso riferimento ai legali difensori che, secondo le informazioni fornite dall'Ente, ha subito tra il 2014 e il 2015, un incremento del 32 per cento, passando da un "totale a rimborso" di euro 1.856.988 nel 2014 ad un totale a rimborso pari a euro 2.450.011 nel 2015. ⁷

⁷ La ripartizione degli incarichi di difesa in giudizio risulta suddivisa in prevalenza, nel 2015, tra quattro studi (oltre il 98% dei rimborsi).

8. RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie per lo svolgimento della propria attività derivano a Consip in via principale dalla convenzione acquisti stipulata con il Mef per l'attuazione del Programma di razionalizzazione acquisti (rinnovata nel 2013).

A tali risorse si sono aggiunte quelle corrisposte a Consip dalla Sogei (dal 2 aprile 2013), per le attività di acquisizione di beni e servizi per la gestione e lo sviluppo dei sistemi informativi, e le risorse derivanti dalle convenzioni in base alle quali Consip svolge, per conto di pubbliche amministrazioni, attività di centrale di committenza.

La convenzione per il Programma di razionalizzazione degli acquisti, come vigente *ratione temporis* nel 2015, prevede la remunerazione di una quota base e di una quota variabile (composta da una "quota volume" e da una quota "efficacia") e la riduzione dei corrispettivi determinata dalla corrispondente riduzione delle disponibilità sui capitoli destinati al Programma (-3 milioni). La gestione delle risorse è, altresì, vincolata all'attuazione del Piano di attività.

Altra fonte di risorse per le attività del Programma è rappresentata dal meccanismo di remunerazione avviato nel 2013 con il decreto del Ministero dell'economia e finanze del 23 novembre 2012, a regime dal 2016. Tale provvedimento dispone, in attuazione della legge finanziaria per il 2007, il versamento a favore di Consip di una commissione calcolata in percentuale al valore degli acquisti effettuati dalle pubbliche amministrazioni, a carico degli aggiudicatari delle convenzioni-quadro e delle gare su delega bandite dalla Società.

Di seguito sono elencati le convenzioni ed i ricavi ottenuti dalle convenzioni.

Tabella 9 - Ricavi derivanti da convenzioni*migliaia*

Ricavi da convenzione	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Variaz. %	Incid. %
Convenzione Mef Per Supporto acquisti pubblica amministrazione	24.992	24.873	-0,48	64,91
Convenzione Igrue 2013 – 2015	443	343	-22,57	0,90
Convenzione Dipartimento Finanze	272	314	15,44	0,82
Convenzione Ministero Giustizia	322	141	-56,21	0,37
Convenzione Rrl	1.419	1.500	5,71	3,91
Convenzione Protezione Civile	593	129	-78,25	0,34
Convenzione Inail	1.477	1.918	29,86	5,01
Convenzione Agcm	154	33	-78,57	0,09
Convenzione AgId	230	814	253,91	2,12
Convenzione Sogei	6.422	5.877	-8,49	15,34
Convenzione servizi per il Tesoro	1.850	1.500	-18,92	3,91
Convenzione Jpa	0	2		0,01
Convenzione Ambiente	0	463		1,21
Convenzione Aifa	0	281		0,73
Convenzione Istat	0	130		0,34
Convenzione Cds	18	0	-100,00	0,00
TOTALE	38.192	38.318	0,33	100,00

Tali ricavi risultano sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente.

9. IL BILANCIO

Il bilancio della Consip è costituito dai documenti contabili previsti per le società dagli artt. 2423 – 2428 del codice civile e, in particolare, dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa, ai quali si aggiungono le relazioni del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale e della società di revisione e l'attestazione del 1° aprile 2016 a firma congiunta dell'amministratore delegato e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. In base a quanto stabilito dal d.m. Mef 27 marzo 2013, attuativo del d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91, la società ha provveduto ad allegare al bilancio 2015 il conto consuntivo in termini di cassa (con applicazione delle ripartizioni di spesa per missioni e programmi, nota illustrativa e prospetto relativo alle finalità di spesa complessiva) ed il rendiconto finanziario.

La nota integrativa relativa allo stesso esercizio, predisposta ai sensi dell'art. 2427 c.c., contiene informazioni da considerare complementari, in quanto non specificatamente richieste da disposizioni di legge, ma utili per conoscere appieno la situazione patrimoniale e finanziaria della Società che ha subito rilevanti effetti a seguito del trasferimento a Sogei, mediante un'operazione di scissione, delle attività informatiche riservate allo Stato, nonché delle attività di sviluppo e di gestione dei sistemi informatici delle amministrazioni pubbliche svolte dalla Consip, in base a quanto disposto dall'art. 4 c. 3 del d.l. 6 luglio 2012 n. 95. A seguito di tale operazione straordinaria, è stato modificato l'oggetto sociale della Società.

Sulla bozza del bilancio in questione si è pronunciato, in data 1° aprile 2016, il collegio sindacale, previo positivo riscontro della società di revisione e sulla base della attestazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dell'amministratore delegato.

L'assemblea degli azionisti ha deliberato l'approvazione del bilancio in data 10 maggio 2016.

Al fine di meglio rappresentare l'andamento economico-finanziario della gestione, Consip ha provveduto a riclassificare il conto economico e lo stato patrimoniale – secondo il disposto dell'art. 2428 c.c. e tenuto conto di quanto suggerito dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili nella circolare del 14 gennaio 2009 – rispettivamente secondo il modello della “pertinenza gestionale” e il modello “finanziario”.

Inoltre è stato elaborato uno schema del capitale circolante, per verificare l'equilibrio finanziario tra le poste dell'attivo e del passivo aventi stesso orizzonte temporale.

Infine sono stati elaborati alcuni principali indici economici e patrimoniali, al fine di misurare il grado di equilibrio finanziario e la redditività della società.

I principali valori economici e patrimoniali nel 2015 sono i seguenti.

Tabella 10 - Valori economici e patrimoniali 2015 per aggregato

VALORI ECONOMICI		VALORI PATRIMONIALI			
Ricavi delle vendite	40.733.589			Mezzi propri	26.686.367
Valore aggiunto	26.273.922	Attivo fisso	5.328.356	Passività consolidate	4.183.063
Risultato netto	461.036	Attivo circolante	46.375.711	Passività correnti	20.834.637

Come già indicato (v. cap. 1), a partire dall'esercizio in esame, Consip s.p.a. viene inclusa nell'elenco Istat delle pubbliche amministrazioni (ex art. 1, c. 3, legge 31 dicembre 2009, n. 196), pertanto è soggetta alla normativa riguardante il controllo della spesa pubblica, i cui dettagli e riferimenti sono riportati dal collegio sindacale nella propria relazione allegata al bilancio. La società, di conseguenza, ha determinato (di concerto con il citato collegio sindacale), i risparmi conseguiti dall'applicazione delle stesse norme ed ha provveduto al versamento degli stessi in favore del bilancio dello Stato, per un importo complessivo di 347 migliaia di euro (indicato, nel consuntivo in esame, in conto economico, fra gli oneri diversi di gestione, alla voce "tasse dell'esercizio").

Anche l'utile dell'esercizio viene destinato all'apposito capitolo del bilancio dello Stato riferito alle misure di contenimento della spesa (ex art. 6, d.l. 31 maggio 2010, n. 78), in sede di distribuzione del dividendo, ex art. 1, c. 508, legge 28 dicembre 2015, n. 208.

9.1 Conto economico

Dalla gestione economica, a fine 2015, emerge un risultato d'esercizio positivo di euro 461.036 con un decremento del 36,80 per cento rispetto al precedente esercizio (tabella n. 10) in cui era stato di euro 729.451. Tale risultato netto comporta la diminuzione della sua incidenza sul valore della produzione (1,1 per cento rispetto all'1,7 dell'esercizio precedente).

Si evidenziano di seguito le più significative variazioni dei ricavi e dei costi.

Nel 2015 si registra un incremento del valore della produzione (43.367.009 euro nell'anno 2015 contro 42.682.429 dell'anno 2014) pari a circa 0,7 milioni (+1,60 per cento), determinato essenzialmente dall'aumento di compensi e rifatturazioni.

I costi della produzione, incrementati del 2,78 per cento, sono passati da 41.647.080 euro del 2014 a 42.805.560 del 2015.

La differenza tra valore e costi di produzione è pari nel 2015 a 561.449 euro (-45,77 per cento) a fronte di 1.035.349 dell'anno 2014.

Il risultato prima delle imposte è pari a euro 672.804 (-64,34 per cento) che si confronta con il risultato dell'anno precedente pari a 1.886.471 euro.

Nella tabella seguente sono esposti i dati del conto economico per l'esercizio 2015 posti a confronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 11 - Conto economico

CONTO ECONOMICO	31/12/2014	31/12/2015	Variaz. %	Incidenza %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
<i>1) Ricavi delle vendite e prestaz.</i>				
<i>Compensi Consip</i>	38.192.405	38.317.012	0,33	88,36
<i>Ricavi per rifatturazione costi alle PP.AA.</i>	1.695.376	2.416.847	42,56	5,57
<i>Rimborso costi P.A.</i>	0	0		0,00
TOTALE	39.887.781	40.733.859	2,12	93,93
<i>3) Variazione lavori in corso su ordinazione</i>	309.175	-27.738	-108,97	-0,06
<i>4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni</i>	442.006	324.991	-26,47	0,75
<i>5) Altri ricavi e proventi</i>	2.043.467	2.335.897	14,31	5,39
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	42.682.429	43.367.009	1,60	100,00
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
<i>6) Per materie prime, suss., di cons.</i>				
<i>Acquisti beni per Consip</i>	71.711	85.140	18,73	0,20
<i>Acquisti beni per conto terzi</i>	0	0		0,00
TOTALE	71.711	85.140	18,73	0,20
<i>7) Per servizi</i>				
<i>Acquisti servizi per Consip</i>	12.030.502	12.709.340	5,64	29,69
<i>Acquisti servizi per conto terzi</i>	0	0		0,00
TOTALE	12.030.502	12.709.340	5,64	29,69
<i>8) Per godimento di beni di terzi</i>				
<i>Godimento beni di terzi per Consip</i>	2.157.217	1.962.710	-9,02	4,59
<i>Godimento beni di terzi per conto di terzi</i>	0	0		0,00
TOTALE	2.157.217	1.962.710	-9,02	4,59
<i>9) Per il personale</i>				
a) Salari e stipendi	18.517.307	18.932.376	2,24	44,23
b) Oneri sociali	5.601.282	5.709.700	1,94	13,34
c) T.F.R.	1.366.309	1.425.550	4,34	3,33
e) Altri costi	72.613	31.482	-56,64	0,07
TOTALE	25.557.511	26.099.108	2,12	60,97
<i>10) Ammortamenti e svalutazioni</i>				
a) Ammortamento imm. Immateriali	1.260.022	982.253	-22,04	2,29
b) Ammortamento imm. materiali	138.087	149.521	8,28	0,35
TOTALE	1.398.109	1.131.774	-19,05	2,64
<i>12) Accantonamenti per rischi</i>	204.996	256.498	25,12	0,60
<i>13) Altri accantonamenti</i>	0	0		0,00
<i>14) Oneri diversi di gestione</i>	227.034	560.990	147,10	1,31
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	41.647.080	42.805.560	2,78	100,00
DIFF. VALORI E COSTI DI PROD. (A-B)	1.035.349	561.449	-45,77	
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
<i>16) Altri proventi finanziari</i>				
c) dai titoli iscritti nell'attivo circolante	1.260	0	-100,00	
d) proventi diversi dai precedenti	60.216	8.604	-85,71	
TOTALE	61.476	8.604	-86,00	
<i>17) Interessi e altri oneri finanziari</i>	144.435	35.001	-75,77	
<i>17b) Utili e perdite su cambi</i>	0			
TOTALE ONERI E PROVENTI FINANZIARI (16-17)	-82.959	-26.397	68,18	

(segue)

CONTO ECONOMICO	31/12/2014	31/12/2015	Variaz. %
D) RETTIFICHE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	1.110	0	-100,00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
20) Proventi:			
- proventi	1.224.125	332.032	-72,88
TOTALE	1.224.125	332.032	-72,88
21) Oneri			
a) minusvalenze da alienazione	563		-100,00
b) altri	290.591	194.280	-33,14
TOTALE	291.154	194.280	-33,27
TOTALE PARTITE STRAORDINARIE (20-21)	932.971	137.752	-85,24
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.886.471	672.804	-64,34
22) Imposte sul reddito d'esercizio			
a) imposte correnti	1.137.649	209.193	-81,61
b) imposte differite/anticipate	19.371	2.575	-86,71
UTILE D'ESERCIZIO	729.451	461.036	-36,80

Dall'esame delle voci, che compongono il valore della produzione, emerge che:

- i ricavi derivanti dai compensi Consip, pari a 38.317.012 euro (a fronte di 38.192.405 del 2014), riguardano i corrispettivi conseguiti in relazione alle attività svolte dalla Società a fronte degli adempimenti e degli impegni assunti nei confronti del Ministero dell'economia e delle finanze e di altre amministrazioni dello Stato, secondo quanto previsto nei diversi disciplinari (nella nota integrativa viene fornito l'elenco delle convenzioni). Tali ricavi evidenziano un risultato sostanzialmente stabile rispetto al precedente esercizio;
- i ricavi per rifatturazione costi alle pubbliche amministrazioni, pari a 2.416.847 euro (a fronte di 1.695.376 euro del 2014), si riferiscono alle somme che le pubbliche amministrazioni devono corrispondere alla Consip, per il rimborso di costi sulla base di quando disciplinato dalle convenzioni.

Concorrono, altresì, a formare il valore della produzione:

- la variazione lavori in corso su ordinazione, che ammonta a -27.738 euro (309.175 euro nel 2014) e rappresenta la somma algebrica delle variazioni intervenute sui progetti il cui dettaglio è esposto nella nota integrativa;
- gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni, pari a 324.991 euro (442.006 nel 2014), che si riferiscono ai costi diretti pre-operativi sostenuti per la predisposizione delle gare relative al Sistema pubblico di connettività-SPC ed a AT-ADA Igrue, remunerate, rispettivamente, ai sensi dell'art. 4, c. 3, del d.l. n. 95/2012 e dell'art. 1, c. 453, della l. 296/2007;

- gli altri ricavi e proventi (2.335.897 euro a fronte di 2.043.467 nel 2014), si riferiscono a ricavi residuali derivanti dalla gestione accessoria, come esposto in dettaglio nella nota integrativa.

I costi della produzione ammontano a 42.805.560 euro e, rispetto all'esercizio 2014, registrano un incremento pari a +2,78 per cento.

Le voci di maggiore incidenza sui costi della produzione che presentano significative variazioni nel 2015 rispetto all'esercizio precedente sono rappresentate da:

- costi per servizi, che ammontano ad euro 12,71 milioni e costituiscono quasi il 30 per cento dei costi di produzione; essi mostrano un incremento del 5,64 per cento rispetto al 2014 per l'aumento dei servizi di assistenza per euro 1,29 milioni riferiti principalmente alla gestione del contenzioso e per l'assistenza specialistica, di cui però 2,15 milioni di euro riguardano costi da rifatturare alle pubbliche amministrazioni ed imputati anche tra i ricavi per rifatturazione costi alle pubbliche amministrazioni;
- costi per il personale, comprensivi degli oneri sociali e del Tfr, che ammontano ad euro 26.10 milioni e costituiscono circa il 61 per cento dei costi di produzione; essi evidenziano rispetto al 2014 un incremento del 2,12 per cento dovuto sostanzialmente al maggiore numero di dipendenti in servizio nell'esercizio in esame;
- costi per ammortamenti e svalutazioni che ammontano a 1,13 milioni di euro e mostrano un decremento del 19,05 per cento rispetto al 2014 con un'incidenza sui costi di produzione del 2,64 per cento; essi si riferiscono ad immobilizzazioni immateriali per 982.000 euro, nonché ad immobilizzazioni materiali per 150.000 euro;
- costi per accantonamenti per rischi; che ammontano a 256.000 euro, in aumento del 25,12 per cento rispetto al 2014, di cui 125.000 euro si riferiscono ad accantonamenti sul contenzioso in corso relativo a n. 3 ricorsi amministrativi, per i quali Consip è stata giudicata soccombente in primo grado di giudizio, e 119.000 euro per sanzioni ex art. 38 per soccorso istruttorio, incassate dalla società con riserva a fine esercizio;
- oneri diversi di gestione; ammontano a 561.000 euro, rispetto ai 227.000 del 2014, comprendendo la riclassificazione dei versamenti a favore del bilancio dello Stato (347.000 euro) dovuti all'applicazione delle disposizioni di finanza pubblica cui la società è soggetta dall'esercizio in esame.

I proventi ed oneri finanziari, presentano nel 2015 un risultato negativo pari a 26.000 euro, ma in miglioramento rispetto al 2014, determinato principalmente dai minori interessi passivi (-109.000 euro) su rapporti di conto corrente bancario, a fronte della diminuzione degli interessi attivi su atti transattivi con fornitori (-39.000 euro).

I proventi e oneri straordinari mostrano nel 2015 un risultato positivo pari a 138.000 euro, con un decremento rispetto al 2014 del 85,24 per cento. In particolare, parte dei proventi straordinari (47.000 euro) si riferiscono a contributi SPC relativi ad ordinativi emessi dalle pubbliche amministrazioni negli anni precedenti su proroghe di contratti trasferiti dalla ex DigitPa a Consip, per i quali al 31 dicembre 2014 non si avevano elementi per la loro quantificazione.

Le imposte sul reddito nel 2015 sono relative ad imposte correnti (Ires e Irap) pari a 209.000 euro ed a fiscalità anticipate pari a 3 migliaia di euro.

9.2 Stato patrimoniale

Nelle tabelle n. 12 e 13 sono riportati i dati dello stato patrimoniale dell'esercizio 2015 posti a confronto con le risultanze dell'esercizio precedente.

Tabella 12 - Stato patrimoniale - attività

Attività	31/12/2014	31/12/2015	Var. %	Inc. %
A) Azionisti c/sottoscrizioni	0,00	0,00	0,00	0,00
B) Immobilizzazioni				
<i>I – Immateriali</i>				
4- Concess., licenze marchi e simil.	957.411	784.134	-18,10	1,52
6- Immobilizzazioni in corso e acconti	963.425	1.257.052	30,48	2,43
7- Altre	101.130	68.702	-32,07	0,13
TOTALE	2.021.966	2.109.888	4,35	4,08
<i>II – Materiali</i>				0,00
4- Altri beni	383.458	472.826	23,31	0,91
TOTALE	383.458	472.826	23,31	0,91
<i>III – Finanziarie</i>				0,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	2.405.424	2.582.714	7,37	5,00
C) Attivo circolante				0,00
<i>I – Rimanenze</i>				0,00
3- Lavori in corso su ordinazione	457.766	432.850	-5,44	0,84
<i>II – Crediti</i>				
1- Verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	32.218.418	40.600.894	26,02	78,53
1- Verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo		86.667		
4- bis 1 – crediti tributari esigibili entro l'esercizio successivo	2.810.919	2.445.586	-13,00	4,73
4- bis 2 – crediti tributari esigibili oltre l'esercizio successivo	0	2.237.559		4,33
4- ter – imposte anticipate entro l'esercizio successivo	792.521	789.948	-0,32	1,53
5- Verso altri				0,00
a).esigili entro l'esercizio successivo	634.655	881.424	38,88	1,70
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	1.549	421.416	27.105,68	0,82
TOTALE	36.458.062	47.463.494	30,19	91,80
<i>III – Attività finanziarie non imm.</i>	0	0		0,00
<i>IV – Disponibilità liquide</i>				
1- Depositi bancari e postali	10.083.834	1.034.166	-89,74	2,00
2- Denaro e valori in cassa	3.125	3.107	-0,58	0,01
TOTALE	10.086.959	1.037.273	-89,72	2,01
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	47.002.787	48.933.617	4,11	94,64
<i>D) Ratei e risconti</i>	143.321	187.736	30,99	0,36
TOTALE ATTIVO	49.551.532	51.704.067	4,34	100,00

Tabella 13 - Stato patrimoniale – passività

Passività	31/12/2014	31/12/2015	Var. %	Inc. %
A) Patrimonio netto				
<i>I – Capitale</i>	5.200.000	5.200.000	0,00	10,06
<i>II – Riserva da sovrapp. Azioni</i>	0	0		0,00
<i>III Riserve da rivalutazione</i>	0	0		0,00
<i>IV – Riserva legale</i>	1.040.000	1.040.000	0,00	2,01
<i>V – Riserve statutarie</i>	0	0		0,00
<i>VI – Riserve per azioni prop.</i>	0	0		0,00
<i>VII – Altre riserve</i>				0,00
- <i>Riserva in sospensione d.lgs. 124/93</i>	17.117	17.117	0,00	0,03
- <i>Riserve da fusione Sicot</i>	3.702.844	3.702.844	0,00	7,16
- <i>Differenza da arrotondamento all'unità di Euro</i>	-1	0	-100,00	0,00
<i>VIII – Utili (perdite) portati a nuovo</i>	15.535.918	16.265.369	4,70	31,46
<i>IX – Utile (perdita) d'esercizio</i>	729.451	461.036	-36,80	0,89
TOTALE PATRIMONIO NETTO	26.225.329	26.686.366	1,76	51,61
B) Fondi per rischi e oneri				
2- per imposte, anche differite	398	399	0,25	0,00
3- altri	1.129.996	1.291.498	14,29	2,50
TOTALE	1.130.394	1.291.897	14,29	2,50
C) Trattamento di fine rapporto	2.848.230	2.808.902	-1,38	5,43
D) Debiti				
4- Debiti verso banche entro l'esercizio successivo	0	1.680.565		3,25
6- Acconti				0,00
a) esigibili entro l'esercizio successivo	450.762	1.020.592	126,41	1,97
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	156.230		-100,00	0,00
7- Debiti verso fornitori				0,00
a) esigibili entro l'esercizio successivo	9.407.109	9.074.071	-3,54	17,55
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	122.923	82.264	-33,08	0,16
12- Debiti tributari entro l'esercizio successivo	5.237.717	2.525.089	-51,79	4,88
13- Debiti verso ist. di previd. e sicur. soc.	2.149.379	2.232.999	3,89	4,32
14- Altri debiti entro l'esercizio successivo	1.762.382	4.301.322	144,06	8,32
TOTALE	19.286.502	20.916.902	8,45	40,46
E) Ratei e risconti	61.077	0	-100,00	0,00
TOTALE PASSIVO	49.551.532	51.704.067	4,34	100,00

Il totale dell'attivo (51.704.067 euro) a confronto con il totale dell'anno 2014 (49.551.532 euro) espone un incremento del 4,34 per cento; l'attivo circolante pari a 48.933.617 euro nel 2015, contro 47.002.787 dell'anno precedente, è aumentato del 4,11 per cento principalmente per effetto dell'incremento dei crediti verso clienti (+26,02 per cento), che costituisce la voce di maggiore incidenza (78,53 per cento) sul totale dell'attivo. Invece, riguardo alle variazioni negative, si evidenzia la diminuzione dei depositi bancari e postali attivi, che passano da euro 10.083.834 nel

2014 a euro 1.034.166 nel 2015 e raggiungono una percentuale di incidenza sul totale attivo del 2 per cento.

Di contro il totale del passivo espone:

- un patrimonio netto (che include il valore delle riserve da fusione Sicot per euro 3.702.844) pari a 26.686.366 euro, in aumento di quasi il 2 per cento nei confronti dell'esercizio precedente (26.225.329 euro);
- debiti pari a 20.916.902 euro contro debiti dell'anno precedente pari a 19.286.502 euro, con un aumento dell'8,45 per cento ed una incidenza sul totale passivo del 40,46 per cento. In particolare, l'incremento riguarda gli altri debiti con scadenza entro l'esercizio successivo (+144,06 per cento), fra i quali sono rilevati i debiti verso dipendenti, per spese di giudizio e, soprattutto, per le commissioni verso il Mef sulla convenzione per gli acquisti.

Tra le componenti del passivo meritano anche menzione i fondi per rischi ed oneri pari ad euro 1.291.897 (+14,29 per cento rispetto al 2014) ed il trattamento di fine rapporto pari ad euro 2.808.902 (-1,38 per cento rispetto al 2014).

In calce allo stato patrimoniale sono esposti i *conti d'ordine* che ammontano a 2.276 migliaia di euro, invariati rispetto all'esercizio precedente; essi si riferiscono alla fideiussione bancaria rilasciata nell'interesse della Società a garanzia degli adempimenti contrattuali a favore dei proprietari dell'immobile sede della stessa.

Tabella 14 - Conti d'ordine

CONTI D'ORDINE	31/12/2014	31/12/2015
Fideiussioni e garanzie prestate	2.276.000	2.276.000
Totale conti d'ordine	2.276.000	2.276.000

9.3 Variazioni intervenute nelle consistenze delle partite dell'attivo e del passivo

9.3.1 Variazioni dell'attivo

Le immobilizzazioni, come esposto nella tabella seguente, ammontano complessivamente a 2.583 migliaia di euro e registrano un incremento di 177 migliaia di euro (7,36 per cento), distribuito quasi equamente fra le voci immateriali e finanziarie (rispettivamente, +88 migliaia e +89 migliaia).

Tabella 15 - Immobilizzazioni

migliaia

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
Immobilizzazioni immateriali	2.022	2.110	88
Immobilizzazioni materiali	384	473	89
Totale	2.406	2.583	177

La composizione e la movimentazione delle immobilizzazioni, immateriali e materiali, sono rappresentate nelle tabelle che seguono.

Tabella 16 - Immobilizzazioni immateriali

migliaia

Immobilizzazioni immateriali								
Descrizione	Costo storico	Quote amm.to al 31/12/2014	Importo netto al 31/12/2014	Acquisti 2015	Decrementi 2015			Importo netto al 31/12/2015
					Costo storico	Quote amm.to	Totale	
Licenze software	11.272	10.314	958	745	0	918	918	785
Immob. in corso (gare SPC)	1.003	39	964	325	2	29	31	1.257
Altre (investimenti su beni di terzi)	2.308	2.207	101	3	0	35	35	69
Totale	14.583	12.561	2.022	1.073	2	982	984	2.110

Tabella 17 - Immobilizzazioni materiali
migliaia

Immobilizzazioni materiali	Costo storico	al 31/12/2014		Acquisti 2015		Dismissioni / Decrementi 2015			Amm. 2015	Importo netto al 31/12/2015
		Fondo amm.	Importo netto	Totale acquisti	di cui proven. da fusione Sicot	Costo storico	F.do amm. da fusione Sicot	Tot.		
Impianto allarme e antincendio	78	73	5	0	0	0	0	0	3	2
Centrale telefonica	364	364	0	0	0	0	0	0	0	0
Varchi elettronici	67	67	0	0	0	0	0	0	0	0
Attrezzature diverse	95	73	22	18	0	0	0	0	12	28
Attrezzature elettroniche e varie	39	39	0	0	0	0	0	0	0	0
Apparecchiature hardware	2.411	2.114	297	225	0	0	0	0	118	404
Mobili e macchine da ufficio	1.476	1.420	56	1	4		3	3	16	37
Telefoni portatili	34	33	1	0	0	0	0	0	0	1
Costruzioni leggere	24	22	2	0	0	0	0	0	1	1
Totale	4.588	4.205	383	244	4	0	3	3	150	473

L'attivo circolante ammonta a complessivi 48.934 migliaia di euro, con un incremento di 1.931 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente (+4,11 per cento).

Le singole voci sono costituite da:

- rimanenze lavori in corso su ordinazione che ammontano a 433 migliaia di euro, con un decremento di 25 migliaia di euro (-5,44 per cento). Non sono inclusi oneri finanziari patrimonializzati;
- crediti pari complessivamente a 47.463 migliaia di euro a fronte di 36.458 migliaia di euro dell'esercizio precedente, con un incremento di 11.005 migliaia di euro (+30,19 per cento). Sono esigibili oltre l'esercizio successivo 2.237 migliaia di euro di crediti tributari – inerenti alla richiesta di rimborso delle imposte sui redditi spettante a seguito del riconoscimento della deducibilità Irap afferente il costo del lavoro per gli anni 2007-2011 – e 422 migliaia di euro di crediti verso altri, di cui 420 migliaia per transazioni con fornitori a seguito di esclusione da procedure di gara e 2 migliaia per il deposito cauzionale versato alla società Poste Italiane.

I crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo al 31 dicembre 2015 sono costituiti da:

- a) crediti per fatture emesse al 31/12/2015, pari a 14.235 migliaia di euro
- b) crediti per fatture da emettere al 31/12/2015, pari a 26.366 migliaia di euro

I primi si riferiscono: a) rimborsi dovuti dalla pubblica amministrazione alla Consip per gli acquisti di beni e servizi da quest'ultima effettuati a proprio nome ma per conto della prima in forza di mandati senza rappresentanza (9.475 migliaia di euro); b) corrispettivi maturati per prestazioni di servizi effettuati dalla Consip, sulla base delle convenzioni stipulate.

I secondi riguardano: a) per 7.076 migliaia di euro, rimborsi dovuti dalla pubblica amministrazione alla Consip per acquisti di beni e servizi; b) per 19.290 migliaia di euro, corrispettivi, ricavi e rimborsi diversi, maturati per prestazioni di servizi effettuate dalla Consip sulla base di convenzioni stipulate;

- disponibilità liquide che ammontano a 1.037 migliaia di euro, con un decremento di 9.050 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2014. Sono composte da depositi bancari e postali (1.034 migliaia di euro) e da danaro e valori in cassa (3 migliaia di euro). Sull'andamento della gestione finanziaria e sulla conseguente determinazione dei saldi di liquidità, si rinvia al paragrafo 9.4.

In particolare i risconti attivi pari complessivamente a 188 migliaia di euro sono in diminuzione rispetto all'esercizio 2014 per 44 migliaia di euro.

9.3.2 Variazioni del passivo

Il patrimonio netto ammonta a 26.686 migliaia di euro con un incremento rispetto al 2014 di 461 migliaia di euro, pari all'utile di esercizio.

Le principali voci di patrimonio netto e le variazioni rispetto al 2014 sono evidenziate nella tabella seguente.

Tabella 18 - Movimentazioni del patrimonio netto

migliaia

Voci	Saldo al 31/12/2014	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2015
Capitale Sociale	5.200	0	0	5.200
Riserva legale	1.040	0	0	1.040
Riserva ex d.l. n. 124/1993	17	0	0	17
Riserve da fusione Sicot	3.703	0	0	3.703
Riserva disponibile Utile (Perdite) a nuovo	15.536	729	0	16.265
Utile di esercizio	729	461	729	461
Totale Patrimonio netto	26.225	1.190	729	26.686

La voce “capitale sociale” è pari a 5.200 migliaia di euro la cui entità risulta invariata rispetto all’esercizio precedente. Il capitale è rappresentato da n. 5.200.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro, detenute interamente dal Ministero dell’economia e delle finanze; al 31/12/2015 risulta interamente sottoscritto e versato. Non esistono azioni di godimento, né obbligazioni convertibili in azioni. Nel corso dell’esercizio non sono state emesse nuove azioni.

La riserva legale, costituita ai sensi dell’art. 2430 c.c. tramite l’accantonamento di una quota pari al 5 per cento degli utili netti annui, con l’esercizio 2011 ha raggiunto il limite di importo previsto dal citato articolo 2430, pari al 20 per cento del capitale sociale (1.040 euro) ed è quindi interamente costituita.

La voce “riserve in sospensione ex d.lgs. 124 del 1993” ammonta a 17 migliaia di euro e non evidenzia alcuna variazione rispetto all’esercizio precedente. Tale riserva si riferisce all’accantonamento, eseguito nei precedenti esercizi, di un importo pari al 3 per cento delle quote di Tfr trasferite a forme di previdenza complementare. Detta riserva, non distribuibile, è disciplinata dall’art. 2117 c.c.

La voce “riserve da fusione Sicot” rappresenta l’incremento del patrimonio netto di Consip per effetto della fusione per incorporazione della Sicot s.r.l., il cui patrimonio netto di 3.703 migliaia di euro, composto dal capitale sociale (2.500 migliaia di euro), dalla riserva legale utili non distribuiti (60 migliaia di euro) e dalla riserva disponibile utili non distribuiti (1.143 migliaia di euro), è stato unito a quello della Consip.

Le riserve disponibili sono costituite da utili portati a nuovo che, sommati nel corso dei precedenti esercizi, hanno raggiunto la consistenza di 16.265 migliaia di euro.

L'utile d'esercizio nel 2015 diminuisce rispetto all'anno 2014, passando da 729.451 a 461.036 euro. I fondi per rischi ed oneri, pari a 1.292 migliaia di euro, in aumento rispetto all'esercizio 2014 di 162 migliaia di euro (+14,29 per cento), si compongono di accantonamenti per contenziosi su gare e accantonamenti per miglioramento/riqualificazione mix professionale.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è pari a 2.809 migliaia di euro e mostra una diminuzione rispetto al 2014 di 39 migliaia di euro, per effetto degli anticipi e delle liquidazioni per dimissioni risultati superiori all'accantonamento di competenza.

I debiti ammontano a 20.917 migliaia di euro (a fronte delle 19.286 migliaia di euro del 2014), con un incremento di 1.630 migliaia di euro (+40,46 per cento).

Nel dettaglio, le principali variazioni dei debiti, come risulta nella tabella seguente, mostrano:

Tabella 19 - Debiti

migliaia

Tipologia	Saldo al 31/12/2014		Saldo al 31/12/2015		Variazioni
	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo	
Debiti verso banche	0	0	1.681	0	1.681
Acconti	451	156	1.021	0	414
Debiti verso fornitori	9.407	123	9.074	82	-374
Debiti tributari	5.238	0	2.525	0	-2.713
Debiti verso istituti di prev.	2.149	0	2.233	0	84
Altri debiti	1.762	0	4.301	0	2.539
Totale	19.007	279	20.835	82	1.631

- un incremento dei debiti verso le banche di 1.681 migliaia di euro rispetto al 2014, riferibili ai rapporti di conto corrente ordinario;
- un decremento dei debiti verso fornitori di 374 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente; essi ammontano nel 2015 a 9.156 migliaia di euro, di cui 9.074 migliaia di euro esigibili entro l'esercizio successivo, da distinguere in debiti per fatture da ricevere (6.983 migliaia di euro: di cui 4.965 migliaia di euro si riferiscono ad acquisti effettuati dalla società a nome e per conto proprio) e debiti per fatture ricevute (2.091 migliaia di euro: di cui 1.181 migliaia di euro si riferiscono ad acquisti effettuati dalla società a nome e per conto proprio);
- un decremento dei debiti tributari di 2.713 migliaia di euro (-50,56 per cento) rispetto al 2014, che risultano a fine 2015 pari a 2.525 migliaia di euro per effetto principalmente della gestione Iva.

Vi sono inoltre debiti verso gli istituti di previdenza per 2.233 migliaia di euro (+84 migliaia di euro rispetto al 2014), acconti per 1.021 migliaia di euro (+414 migliaia sull'anno) ed altri debiti per 4.301 migliaia di euro (+2.539 migliaia di euro rispetto al 2014) principalmente per debiti verso il Mef per commissioni su convenzione Acquisti (1.155 migliaia) e nei confronti del personale dipendente (1.709 migliaia di euro) per competenze maturate e ferie maturate e non godute.

9.4 Rendiconto finanziario

Al fine di completare l'informazione sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società e sul risultato economico dell'esercizio offerto dal bilancio strutturato secondo logica economica, è stato affiancato, quale allegato, il rendiconto finanziario (ex d.m. Mef 27 marzo 2013), in grado di offrire una rappresentazione delle variazioni dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio 2015 in raffronto con l'esercizio 2014, tali da poter presentare informazioni complete sulla struttura finanziaria della Società. Lo schema applicato è il medesimo previsto come obbligatorio a partire dall'esercizio 2016 dalle norme civilistiche (artt. 2423-2425 *ter* c.c.) come modificate dal d.lgs. 18 agosto 2015, n.139.

Tabella 20 - Rendiconto finanziario
migliaia

Tipologia	31/12/2014	31/12/2015
(A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
- Utile di esercizio	729	461
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
- Accantonamenti ai fondi	205	256
- Ammortamenti (totale)	1.398	1.132
- Quota Tfr maturata nell'esercizio	1.366	1.426
Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	2.969	2.814
<i>Variazione del capitale circolante netto</i>		
Variazione rimanenze	-309	28
Variazione dei crediti (totale)	42.235	-11.008
Variazione dei debiti (totale)	-9.034	-464
Variazione dei rate/risconti attivi	1	-44
Variazione dei rate/risconti passivi	61	-61
Variazione degli acconti ricevuti	474	414
Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	33.428	-11.136
<i>Altre rettifiche</i>		
Utilizzo dei fondi	0	0
Utilizzo Tfr	-942	-1.465
Utilizzo accantonamento fondo rischi	-77	-95
Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-1.019	-1.560
(A) Flusso finanziario della gestione reddituale	36.108	-9.421
(B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali	-144	-239
Immobilizzazioni immateriali	-1.215	-1.070
(B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-1.359	-1.309
(C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi	-31.575	1.681
Mezzi propri	3.703	0
(C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	-27.873	1.681
Variazione delle disponibilità liquide (A+B+C)	6.876	-9.050
Saldi iniziali di liquidità (Cassa e banca)	3.211	10.087
Saldi finali di liquidità (Cassa e banca)	10.087	1.037
Differenza di cassa (variazione delle disponibilità liquide)	6.876	-9.050

Il rendiconto finanziario, applicando il metodo indiretto per la determinazione del flusso della gestione reddituale, parte dal risultato economico per ottenere, tramite rettifiche di origine sia economica che finanziaria, la variazione nell'anno della consistenza delle disponibilità liquide, quindi la capacità dell'ente di generare flussi di cassa.

Dal rendiconto 2015, il flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto (ovvero prima della gestione di debiti e crediti a breve termine), risulta in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (da 2,97 milioni di euro del 2014 a 2,81 milioni del 2015); la situazione determina il primo e più rilevante saldo negativo proprio per effetto delle variazioni di capitale circolante netto, in quanto risultano aumentate le componenti finanziarie non liquide a breve termine (gli incrementi dei crediti e debiti commerciali e tributari superano le diminuzioni degli altri di diversa natura, per una variazione complessiva di 11,14 milioni di euro rispetto ad una variazione in senso opposto di 33,43 milioni nel 2014). Al netto anche delle rettifiche per utilizzo di fondi capitalizzati (Tfr e fondi rischi), il flusso finanziario della gestione reddituale (quindi derivante direttamente dalla gestione in conto esercizio) risulta negativo di 9,42 milioni di euro, a fronte di un saldo attivo di 36,11 milioni del 2014. Al netto delle attività di investimento (riportante flussi di cassa negativi) e di quelle di finanziamento (con flussi positivi), la variazione delle disponibilità liquide determinata è negativa per 9,05 milioni di euro, rispetto all'effetto positivo di 6,88 milioni registrato nel 2014.

Tabella 21 - Determinazione capitale circolante

<i>migliaia</i>		
Componenti del capitale circolante	31/12/2014	31/12/2015
Attività a breve		
- Disponibilità liquide	10.087	1.037
- Crediti	34.219	44.718
- Ratei e risconti attivi	143	188
Totale attività a breve	44.449	45.943
Passività a breve		
- Debiti verso banche	0	1.681
- Acconti	451	1.021
- Debiti verso fornitori	9.407	9.074
- Debiti tributari	5.238	2.525
- Debiti diversi	3.911	6.534
- Ratei e risconti passivi	61	0
Totale passività a breve	19.068	20.835
Capitale circolante a fine esercizio	25.381	25.108
Variazione del capitale circolante	4.639	-273

Dall'esame delle componenti del capitale circolante, si evince che le attività correnti risultano maggiori delle passività correnti, generando un capitale circolante a fine esercizio 2015 di 25.108 migliaia di euro (25.381 migliaia di euro nel 2014, con una diminuzione dell'1,08 per cento).

9.5 Riclassificazione del conto economico e dello stato patrimoniale

L'analisi svolta, comparata con i risultati conseguiti negli esercizi 2014 e 2015, è rappresentata dai seguenti schemi di riclassificazione dei principali aggregati economici e patrimoniali dai quali è possibile verificare la redditività ed il grado di equilibrio finanziario della gestione economico-finanziaria della Società.

Dalla tabella seguente, che riporta la riclassificazione del conto economico per gli anni 2014-2015, emerge che il valore della produzione si attesta nel 2015 a circa 41,03 milioni, di cui il 99,28 per cento costituito dai ricavi delle vendite. Si evidenzia inoltre che più di un terzo del valore della produzione è assorbito dai costi esterni operativi pari a circa 14,8 milioni, costituiti per circa l'86 per cento dalle spese per servizi, per circa il 13 per cento dalle spese per godimento beni di terzi e per l'1 per cento circa dall'acquisto di beni.

Tabella 22 - Riclassificazione del conto economico

	2014	% di incidenza/valore produzione	2015	% di incidenza/valore produzione
Ricavi delle vendite	39.887.781	97,21	40.733.859	99,28
Produzione interna	751.181	1,83	297.253	0,72
Valore della produzione	40.638.962	99,04	41.031.112	100,00
Costi esterni operativi	14.259.430	34,75	14.757.189	35,97
Valore aggiunto	26.379.532	64,29	26.273.922	64,03
Costi del personale	25.557.511	62,29	26.099.108	63,61
Margine operativo lordo	822.021	2,00	174.814	0,43
Ammortamenti e accantonamenti	1.603.105	3,91	1.388.272	3,38
Risultato operativo	-781.084	-1,90	-1.213.458	-2,96
Risultato dell'area accessoria	1.816.433	4,43	1.774.906	4,33
Risultato dell'area finanziaria	62.586	0,15	8.604	0,02
<i>Ebit normalizzato</i>	1.097.935	2,68	570.052	1,39
Risultato dell'area straordinaria	932.971	2,27	137.753	0,34
<i>Ebit integrale</i>	2.030.906	4,95	707.805	1,73
Oneri finanziari	144.435	0,35	35.001	0,09
Risultato lordo	1.886.471	4,60	672.804	1,64
Imposte sul reddito	1.157.020	2,82	211.768	0,52
Risultato netto	729.451	1,78	461.036	1,12

I ricavi delle vendite nel 2015 di 40,7 milioni sono costituiti da compensi Consip per il 94,07 per cento e da ricavi per fatturazione costi alle pubbliche amministrazioni per l'attività di beni e servizi effettuata dalla Consip per il 5,93 per cento.

L'andamento delle componenti di ricavo nel triennio 2013-2015 è sintetizzato nella tabella seguente.

Tabella 23 - Ricavi

Ricavi	2013	% inc.	2014	% inc.	2015	% inc.
Rimborso anticipazione P.A.	69.279.989	57,48	0	0,00	0	0,00
Compensi Consip	51.244.084	42,52	38.192.405	95,75	38.317.012	94,07
Ricavi per fatturazione costi alle PP.AA.	0	0,00	1.695.376	4,25	2.416.847	5,93
Ricavi delle vendite	120.524.073	100,00	39.887.781	100,00	40.733.859	100,00

Il valore aggiunto nel 2015 evidenzia un importo di circa 26,3 milioni (che incide per il 64,0 per cento sul valore della produzione), sostanzialmente costante rispetto all'anno precedente.

Il risultato operativo si attesta su un valore negativo di circa 1,2 milioni nel 2015, determinato dal maggior valore degli ammortamenti e accantonamenti rispetto al margine operativo lordo.

Il risultato netto, che rappresenta l'utile conseguito dalla Società al netto delle imposte sul reddito, si attesta ad un valore di circa 0,5 milioni, a cui ha concorso in misura nettamente minore rispetto al passato il risultato positivo dell'area straordinaria (0,1 milioni rispetto agli 0,9 milioni dell'esercizio 2014).

Riguardo la riclassificazione dello stato patrimoniale nella tabella seguente sono indicati i principali aggregati delle voci patrimoniali al 31/12/2015.

Tabella 24 - Riclassificazione dello stato patrimoniale

Attivo	2014	% inc./CI	2015	% inc./CI
Attivo fisso	4.644.532	9,37	5.328.356	10,31
Immobilizzazioni immateriali	2.021.966	4,08	2.109.888	4,08
Immobilizzazioni materiali	383.458	0,77	472.826	0,91
Immobilizzazioni finanziarie	2.239.108	4,52	2.745.642	5,31
Attivo circolante (AC)	44.907.000	90,63	46.375.711	89,69
Lavori in corso su ordinazione	457.766	0,92	432.850	0,84
Liquidità differite	34.362.275	69,35	44.905.588	86,85
Liquidità immediate	10.086.959	20,36	1.037.273	2,01
Capitale investito (CI)	49.551.532	100,00	51.704.067	100,00
Passivo	2014	% inc./CF	2015	% inc./CF
Mezzi propri	26.225.330	52,93	26.686.367	51,61
Capitale sociale	5.200.000	10,49	5.200.000	10,06
Riserve	21.025.330	42,43	21.486.367	41,56
Passività consolidate	4.257.777	8,59	4.183.063	8,09
Passività correnti	19.068.426	38,48	20.834.637	40,30
Capitale di finanziamento (CF)	49.551.533	100,00	51.704.067	100,00

Il valore dell'attivo fisso, rappresentato dall'insieme degli *asset* aziendali di lungo termine, è di circa 5,3 milioni nel 2015, corrispondente al 10,3 per cento del capitale investito, mentre il valore dell'attivo circolante, costituito dagli investimenti a breve termine, è pari a circa 46,4 milioni, rappresentando l'89,7 per cento per cento del capitale investito.

I mezzi propri nel 2015 del valore di circa 26,7 milioni, costituenti risorse finanziarie di proprietà dell'azienda, sono formati dal capitale sociale per 5,2 milioni e dalle riserve per 21 milioni (incluse riserve da fusione per circa 3,7 milioni); costituiscono il 51,61 per cento del capitale di finanziamento. Le passività consolidate che rappresentano fonti di finanziamento di medio/lungo termine, si attestano a circa 4,2 milioni nel 2015 e costituiscono l'8,1 per cento del capitale di finanziamento, mentre le passività correnti che rappresentano fonti di finanziamento di breve termine, registrano un valore di circa 20,8 milioni e sono il 40,3 per cento del capitale di finanziamento.

L'analisi del capitale circolante consente di misurare la capacità della gestione dell'attività operativa corrente della società di generare risorse finanziarie ed il grado di consolidamento delle fonti con gli impieghi, attraverso la differenza tra le attività e le passività correnti dello stato patrimoniale.

In particolare, nella tabella che segue si rileva il valore dei principali aggregati e precisamente:

- il saldo delle disponibilità finanziarie, con un valore negativo di circa 0,6 milioni nel 2015, è determinato dalla diminuzione delle disponibilità liquide a fronte dell'insorgere di nuovi e maggiori debiti verso le banche a breve termine;
- il saldo delle disponibilità non finanziarie, con un valore positivo di circa 26 milioni nel 2015, composto prevalentemente da crediti verso clienti e da debiti verso fornitori e verso lo Stato.

Tabella 25 - Analisi del capitale circolante

	2014	2015
Attività finanz. a breve	10.086.959	1.037.273
Passività finanz. a breve	0	-1.680.565
	10.086.959	-643.292
Attività non finanz. a breve	34.362.275	44.905.588
Passività non finanz. a breve	-19.068.426	-19.154.073
	15.293.849	25.751.515
Capitale Circolante Lordo	25.380.808	25.108.224
Rimanenze	457.766	432.850
Capitale Circolante Netto	25.838.574	25.541.074
Attivo immobilizzato	4.644.532	5.328.356
Passivo immobilizzato	-279.153	-82.264
	4.365.379	5.246.091
Fondi	-3.978.624	-4.100.799
Capitale fisso	386.755	1.145.293
Mezzi Propri	26.225.329	26.686.367
Patrimonio netto	26.225.329	26.686.367

Il capitale circolante lordo, che mette in evidenza il grado di copertura finanziaria derivante dal normale svolgimento della gestione tra i flussi monetari in uscita e quelli in entrata senza prendere in considerazione i valori delle rimanenze, mostra un valore positivo di circa 25,1 milioni che indica una totale copertura delle passività correnti con gli investimenti recuperabili entro l'anno.

Il capitale circolante netto, che tiene conto anche delle rimanenze (0,4 milioni), risulta pari a circa 25,5 milioni e rappresenta un impiego di risorse monetarie a breve termine finanziato completamente da mezzi propri (circa il 96 per cento di 26,7 milioni).

Il capitale fisso è rappresentato dall'insieme degli investimenti che trovano il loro ritorno economico oltre l'anno. L'analisi della copertura di tali investimenti evidenzia che, a fronte di un attivo immobilizzato pari a 5,3 milioni circa, la società utilizza fonti di finanziamento di lungo termine pari a circa 4 milioni costituite principalmente dal Tfr.

Analisi per indici

L'indice di redditività ROE lordo (dato dal rapporto tra risultato lordo e mezzi propri) è pari al 2,52 per cento nel 2015 (7,19 nell'anno precedente). Evidenzia la redditività del capitale proprio e misura la remunerazione del capitale di rischio impiegato nella società.

L'indice di liquidità di 2,23 (ottenuto dal rapporto tra attivo circolante e passività correnti) nel 2015 (2,36 nel 2014) indica che la società ha la capacità di far fronte alle eventuali richieste dei fornitori con le disponibilità generate dall'attivo circolante.

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La gestione finanziaria di Consip s.p.a. nell'esercizio 2015 ha evidenziato sia l'insorgere di elementi problematici, sia il consolidarsi di punti forti in ordine alle funzioni svolte da Consip; di entrambi gli aspetti si dà conto nei termini che seguono.

È necessario avviare approfondimenti in ordine alla impostazione delle gare c.d. "Facility", essendosi queste rivelate – quanto al procedimento di elaborazione – di difficile gestione sia per il loro dimensionamento (in quanto eccessivamente articolate – fino a 18 lotti – e con base d'asta sempre maggiore della omologa gara precedente, da ultimo fino a 2 miliardi e 700 milioni di euro), sia per i conseguenti tempi di aggiudicazione, avendo la copiosità delle offerte determinato il protrarsi dei lavori delle relative commissioni per periodi eccessivamente lunghi. Oltre a ciò, si è assistito, da un lato, all'emergere di intese anticoncorrenziali tra le imprese dominanti nel settore merceologico proprio della gara, e, dall'altro, ad un ampio espandersi del contenzioso, secondo dinamiche solo apparentemente contraddittorie tra loro. La dimensione eccezionale – anche nel confronto internazionale – delle gare in questione rischia di per sé di generare condotte antiggiuridiche, persino di rilevanza penale, a causa del pregiudizio che potrebbe subire un'impresa che dovesse mantenersi estranea a logiche spartitorie.

Sembra quindi opportuno dare luogo a gare di dimensioni più ridotte, con specifica differenziazione dell'offerta in base alla tipologia del soggetto pubblico utilizzatore dell'iniziativa stessa, impiegando anche strumenti diversi (Mepa – Sdapa – gare) a seconda del servizio proposto.

L'incremento del contenzioso è dimostrato dalla analisi del numero dei ricorsi notificati nel 2015 rispetto all'esercizio precedente, che mostra una crescita significativa (+32 per cento), dovuta ai ricorsi sul Mepa, su Sigae 4 (Servizi integrati per la gestione delle apparecchiature elettromedicali) e sulla gara per i rifiuti Unicam (Unione dei comuni dell'Alta Murgia).

Va in questa sede dato conto anche dell'andamento dei costi sostenuti da Consip per il contenzioso con espresso riferimento ai legali difensori che ha subito, tra il 2014 e il 2015, un incremento del 32 per cento, passando da un "totale a rimborso" di euro 1.856.988 nel 2014 ad un totale a rimborso pari a euro 2.450.011 nel 2015.

Occorre, peraltro, puntualizzare che, a decorrere dal giugno 2014, i servizi specialistici di natura legale, con espressa esclusione della assistenza in giudizio, sono stati acquisiti tramite un più ampio "contratto quadro" per i servizi professionali e di supporto di Consip, stipulato con gara a procedura aperta bandita nel 2013, a seguito della quale il soggetto aggiudicatario ha prestato specifiche consulenze di assistenza specialistica di natura legale.

Trattasi di costi che appaiono, *prima facie*, non coerenti con quanto desumibile dall'organigramma di Consip, più sopra sintetizzato, da cui emerge, nell'esercizio di riferimento, la presenza di una "Direzione servizio legale e societario" i cui compiti appaiono in parte sovrapponibili perlomeno ad alcuni servizi tra quelli esternalizzati più sopra evidenziati.

Nel 2015 l'ordinamento ha continuato a perseguire gli obiettivi di finanza pubblica, semplificazione amministrativa e risparmio di spesa attraverso l'individuazione di misure dirette ad ottenere una progressiva riduzione dei costi connessi con l'attività contrattuale della pubblica amministrazione. In tale prospettiva, è stato incentivato il ricorso agli acquisti centralizzati, avvalendosi in entrambe le prospettive della Consip e a tal fine potenziandone gli strumenti di intervento con puntuali interventi legislativi, ai quali si rimanda (cap. 1).

Le politiche di "*spending review*" hanno sostanzialmente esteso il perimetro di obbligatorietà dell'utilizzo del Mepa a tutte le pubbliche amministrazioni.

Con l'estensione del ruolo affidato a Consip, si fa peraltro impellente la necessità di una più attenta e oggettiva valutazione dei risparmi di spesa effettivamente conseguiti.

Quanto ai risultati conseguiti, per l'Area di attività del Programma Acquisti, nel 2015 l'insieme degli strumenti di *e-procurement* messi a disposizione da Consip (Convenzioni, Accordi quadro, Mercato elettronico della pubblica amministrazione, Sistema dinamico di acquisto, Gare su delega e Gare in ASP – *Application Service Provider*) ha consentito alle amministrazioni di effettuare acquisti per oltre 7 miliardi di euro (contro i 6,0 dell'anno precedente, +18 per cento), con un totale di 713.659 transazioni gestite dalla piattaforma elettronica.

Più specificamente, il sistema delle convenzioni ha dato luogo ad un incremento sia dell'erogato (+5 per cento) che dei punti ordinanti registrati (+4 per cento).

La gestione economico finanziaria, dell'esercizio in esame è caratterizzata dalla sostanziale stabilità dei risultati patrimoniali e dal protrarsi dell'andamento in diminuzione del risultato economico annuale.

Il conto economico, infatti, evidenzia un utile dopo le imposte di euro 461.036, inferiore del 36,8 per cento a quello risultante lo scorso anno, che era ammontato ad euro 729.451. Come rilevato dalla riclassificazione dello stesso conto economico, al risultato del 2015 ha concorso l'incremento dei costi di gestione, che ha determinato un peggioramento dei saldi operativi; la gestione finanziaria risulta negativa ma in miglioramento, quella straordinaria vede diminuire il suo saldo positivo.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2015 ammonta a 26,69 milioni di euro con un incremento rispetto al 2014 di 461.000 euro, pari all'utile di esercizio.

Il costo del personale è pari nel 2015 a 26,10 milioni di euro, con un incremento di 542.000 euro rispetto al precedente esercizio, per effetto, sostanzialmente, dell'aumento del personale in servizio nell'anno.

Si ribadisce l'esigenza già segnalata nelle relazioni precedenti, di una preventiva ed accurata verifica circa la inesistenza nella Società di risorse idonee a svolgere le funzioni d'istituto, valutando l'esperienza da lungo tempo acquisita dal personale interno.



SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI